



Ministero della Pubblica Istruzione  
Direzione Generale per lo studente

UFFICIO IV

**Progetto “Nuove tecnologie e disabilità”**  
**Azione 6**

**Bando per la presentazione di progetti di ricerca per  
l’innovazione tecnologica e didattica nell’uso delle  
nuove tecnologie per l’integrazione scolastica degli  
alunni disabili**



## **Premessa**

Il progetto “Nuove Tecnologie e Disabilità”, promosso e cofinanziato dal Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale per lo Studente e dal Dipartimento per l’Innovazione Tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha come obiettivo la promozione dell’integrazione degli alunni disabili attraverso l’uso delle nuove tecnologie.

Le sette azioni di cui si compone puntano ad intervenire in modo strutturale sui fattori di criticità che condizionano l’utilizzo corretto e diffuso delle tecnologie per l’integrazione dei disabili, al fine di migliorare la qualità dell’offerta formativa, anche valorizzando le risorse esistenti nel territorio.

L’azione 6, in particolare, mira a stimolare la ricerca tecnica e metodologica al fine di migliorare la qualità e l’efficacia dell’impiego delle nuove tecnologie nell’integrazione scolastica degli alunni disabili.

## **Destinatari**

Il presente bando è destinato alle istituzioni scolastiche, statali e paritarie, di ogni ordine e grado, che possono candidarsi singolarmente o in consorzio con altre scuole, Università, Enti o Associazioni.

In caso di consorzio, la scuola capofila coordina il progetto dal punto di vista organizzativo e amministrativo e rappresenta l’intero consorzio presso questa Direzione.

## **Azioni della ricerca**

Tenuto conto degli obiettivi complessivi del progetto “Nuove Tecnologie e Disabilità” e, in particolare, dell’Azione 6 “Progetti di ricerca per l’innovazione”, si definiscono i seguenti obiettivi generali di ricerca:

- individuare soluzioni efficaci e, per quanto possibile, immediatamente utilizzabili, per alcuni problemi relativi all’uso delle tecnologie assistive, che risultano ancora insoluti o non adeguatamente considerati in alcune specifiche attività scolastiche;
- elaborare strategie innovative tese a migliorare, per mezzo delle tecnologie, il coinvolgimento degli alunni disabili nelle attività scolastiche.

## **Possibili risultati attesi:**

a) proporre sistemi efficienti e funzionali per gestire i libri di testo in formato digitale, consentendo una facile navigazione e consultazione;

b) sperimentare, con applicazioni concrete e produzione di strumenti, l’impiego congiunto, in ambito scolastico, di tecnologie informatiche, multimediali e di comunicazione soprattutto come supporto all’integrazione nella normale azione didattica con la classe;

c) studiare, progettare e realizzare soluzioni per le attività scolastiche che risultano ancora difficoltose se svolte al computer, soprattutto con tecnologie assistive, partendo dall’attenta analisi dell’esistente. Ad esempio: il disegno (da quello infantile a quello tecnico-geometrico), la matematica e in generale la notazione scientifica, la scrittura del greco antico, la notazione musicale e altro, comprese le particolari esigenze delle discipline tecnico-professionali. In questi campi si attende, in particolare, la produzione di prodotti software o strumenti didattici, sia espressamente creati sia adattando, in modo innovativo, materiale esistente, compresi manuali, tutorial e altro, atti a fornire alle scuole coinvolte strumenti operativi il più efficaci possibile.

Ciascun progetto deve prevedere il perseguimento di almeno uno dei possibili risultati attesi indicati attraverso lo studio e la sperimentazione di nuove soluzioni o di applicazioni innovative, in contesti diversi, di tecnologie già esistenti.



Caratteristica comune di tutti i progetti deve essere la fornitura di prodotti di libera e facile duplicazione, destinati ad essere messi a disposizione gratuitamente di tutte le scuole attraverso i servizi di documentazione e condivisione previsti dal progetto Nuove Tecnologie e Disabilità e affidati all'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ex INDIRE).

L'istituzione scolastica o il consorzio proponente si impegna a garantire un servizio di consulenza per almeno un anno a partire dalla disponibilità dei materiali sul sito della predetta Agenzia.

Ogni progetto potrà essere finanziato fino ad un massimo di 100.000 euro.

Il finanziamento verrà erogato alla singola istituzione o alla scuola capofila del consorzio, che avrà poi il compito di trasferire ai partners le quote spettanti in base alla ripartizione delle somme prevista nel progetto.

### **Azioni finanziabili**

Sono finanziabili i costi legati all'attuazione delle azioni proposte e approvate, comprese le collaborazioni professionali e le consulenze, purché adeguatamente documentati.

L'acquisto di beni strumentali (inventariabili), che non può superare il 15% del finanziamento complessivo, è ammesso per prodotti destinati esclusivamente alla realizzazione del progetto. Se i beni strumentali sono utilizzabili anche per altre finalità, va stimata e motivata la quota della spesa effettivamente a carico del progetto e va, in ogni caso, indicata la destinazione finale prevista.

Le spese di organizzazione non devono, di norma, superare il 10%; il limite può essere superato per particolari esigenze da motivare e documentare adeguatamente.

### **Modalità e termine di presentazione dei progetti e procedure di selezione**

I progetti, redatti utilizzando le schede allegate, devono essere spediti entro il 10 dicembre 2007 a:

*Ministero della Pubblica Istruzione  
Direzione Generale per lo Studente – Ufficio IV  
via Ippolito Nievo n°35 - 00153 Roma*

Nel caso in cui il progetto fosse presentato da un consorzio, dovranno essere allegate le dichiarazioni di adesione di tutti i membri, con firma del legale rappresentante.

Il progetto dovrà essere concluso entro 10 mesi dalla comunicazione dell'avvenuta assegnazione del finanziamento.

La Direzione Generale per lo Studente nominerà una Commissione Tecnica incaricata di valutare e selezionare il materiale pervenuto e di individuare i progetti da finanziare.

La selezione sarà effettuata, anche in forma comparata, sulla base dei seguenti elementi:

a) qualità della proposta, livello di innovazione e grado di rispondenza alle finalità previste dal presente bando e a quelle generali del progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità";

b) competenze e risorse tecniche, didattiche e professionali a disposizione della scuola o del consorzio;

c) collegamento con il territorio e, in particolare, con il locale Centro di Supporto Territoriale per l'analisi dei bisogni degli utenti e la sperimentazione/validazione dei risultati del progetto;

d) completezza, funzionalità e trasferibilità del prodotto che verrà messo a disposizione delle scuole a progetto finito;



e) congruità dei costi preventivati.

I Dirigenti delle istituzioni scolastiche capofila, i cui progetti sono stati approvati, sottoscriveranno con la Direzione Generale per lo Studente una apposita convenzione.

### **Finanziamenti**

Il finanziamento verrà corrisposto, compatibilmente con le disponibilità di cassa, in tre quote: il 50% all'avvio, il 40% eseguita la verifica intermedia e il rimanente 10% al termine del progetto.

Pertanto entro sei mesi dalla erogazione della prima quota di finanziamento, la scuola capofila dovrà inviare alla Direzione Generale per lo Studente – Ufficio IV- una sintetica relazione sullo stato di avanzamento dei lavori, unitamente all'importo delle spese sostenute ed eventuali prototipi o prodotti parziali realizzati, per l'esame della Commissione Tecnica.

L'erogazione della seconda parte del finanziamento è subordinata all'esito positivo della predetta verifica.

L'ultima quota, del 10%, verrà erogata dopo che il Dirigente Scolastico della scuola capofila avrà inviato alla Direzione Generale per lo Studente - Ufficio IV - una dettagliata relazione sulle attività svolte unitamente al rendiconto finanziario e ai prodotti o prototipi realizzati.

Roma, 18 ottobre 2007

Il Direttore Generale Regg.  
f.to Lucrezia Stellacci

Titolo progetto  
Scuola



Ministero della Pubblica Istruzione  
Direzione Generale per lo studente

# Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità"

## Azione 6: Progetti di ricerca per l'innovazione

### Schede di progetto

Titolo sintetico del progetto:

.....

**Scuola capofila:**

denominazione completa:

.....

sede (comune e provincia): .....

#### **Dichiarazione**

*Dichiaro:*

- di accettare, per conto del proprio istituto, il ruolo di capofila nel presente progetto;
- che le informazioni fornite nella presente candidatura sono, a mia conoscenza, esatte;
- che non sono stati chiesti ad altri soggetti finanziamenti per la stessa iniziativa (a parte quelli eventualmente indicati nella scheda G)
- di conoscere e accettare gli impegni e le condizioni definiti nel bando di finanziamento.

*Luogo e data:*

*Il Dirigente Scolastico (Nome e Cognome in stampatello e firma)*

*Timbro dell'Istituto*

#### **Riservato alla commissione**

N:

--	--

Titolo progetto  
Scuola

## **A - Dati della scuola capofila**

denominazione completa .....

codice meccanografico .....

tipo di istituto.....

indirizzo .....

CAP e Comune .....

indirizzo e-mail.....

telefono .....

fax: .....

sito web.....

cognome e nome del Dirigente Scolastico:

.....

cognome e nome del coordinatore del progetto (se diverso dal dirigente):

.....

indirizzo e-mail personale o diretto del coordinatore del progetto:

.....

coordinate bancarie della scuola capofila:

Cin .....

ABI .....

CAB .....

Conto corrente N. ....

Istituto bancario .....

**B - Presentazione sintetica del progetto**

*Si raccomanda di mantenersi entro i limiti indicati. Per approfondimenti usare la scheda E*

Individuare il problema che si intende affrontare *(max 400 battute)*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Illustrare strategie e contenuti *(max 400 battute)*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Descrivere il prodotto o risultato finale *(max 400 battute)*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....







Titolo progetto  
Scuola

## D2 - Scheda Partner N. 2

Denominazione completa dell'ente partner

.....

codice meccanografico (per le scuole) .....

codice Fiscale o Partita Iva (per altri enti e ditte private) .....

tipo di ente     Scuola statale             Scuola paritaria             Università  
                   Associazione             Ditta Privata             Altro .....

indirizzo .....

CAP e Comune .....

indirizzo e-mail.....

telefono ..... fax .....

cognome e nome del legale rappresentante:

.....

cognome e nome del referente per il progetto (se diverso dal legale rappresentante)

.....

indirizzo e-mail personale o diretto del referente per il progetto:

.....

Descrivere il ruolo che svolgerà il partner n. 2 nel progetto e i compiti che gli verranno assegnati.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

### **Dichiarazione**

*(sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente partner n.2)*

Dichiaro:

- di aderire come partner al presente progetto;
- di conoscere e accettare gli impegni indicati nel bando di finanziamento;

Luogo e data:

*Il legale rappresentante (Nome e Cognome in stampatello e firma)*

Timbro dell'ente partner

Titolo progetto  
Scuola

### D3 - Scheda Partner N. 3

Denominazione completa dell'ente partner

.....

codice meccanografico (per le scuole) .....

codice Fiscale o Partita Iva (per altri enti e ditte private) .....

tipo di ente     Scuola statale             Scuola paritaria             Università  
                   Associazione             Ditta Privata             Altro .....

indirizzo .....

CAP e Comune .....

indirizzo e-mail.....

telefono ..... fax .....

cognome e nome del legale rappresentante:  
.....

cognome e nome del referente per il progetto (se diverso dal legale rappresentante)  
.....

indirizzo e-mail personale o diretto del referente per il progetto:  
.....

Descrivere il ruolo che svolgerà il partner n. 3 nel progetto e i compiti che gli verranno assegnati.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Dichiarazione**  
*(sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente partner n. 3)*

Dichiaro:  
- di aderire come partner al presente progetto;  
- di conoscere e accettare gli impegni indicati nel bando di finanziamento;

Luogo e data:

*Illegale rappresentante (Nome e Cognome in stampatello e firma)*

Timbro dell'ente partner

Titolo progetto  
Scuola

### D3 - Scheda Partner N. 4

denominazione completa dell'ente partner  
.....

codice meccanografico (per le scuole) .....

codice Fiscale o Partita Iva (per altri enti e ditte private) .....

tipo di ente     Scuola statale             Scuola paritaria             Università  
                   Associazione             Ditta Privata             Altro .....

indirizzo .....

CAP e Comune .....

indirizzo e-mail.....

telefono ..... fax .....

cognome e nome del legale rappresentante:  
.....

cognome e nome del referente per il progetto (se diverso dal legale rappresentante)  
.....

indirizzo e-mail personale o diretto del referente per il progetto:  
.....

Descrivere il ruolo che svolgerà il partner n. 4 nel progetto e i compiti che gli verranno assegnati.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**Dichiarazione**  
*(sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente partner n. 4)*

Dichiaro:  
- di aderire come partner al presente progetto;  
- di conoscere e accettare gli impegni indicati nel bando di finanziamento;

Luogo e data:

*Illegale rappresentante (Nome e Cognome in stampatello e firma)*

Timbro dell'ente partner

## **E – Obiettivi, contenuti e fasi del progetto**

*Questa scheda conterrà la descrizione, chiara e dettagliata del progetto che si intende realizzare .*

*Può essere redatta su un documento separato, allegato al progetto, rispettando la seguente articolazione:*

### **E.a Individuazione del problema e dei bisogni**

Descrivere il problema che si intende affrontare;  
definire le tipologie di destinatari;  
analizzare brevemente lo stato dell'arte;  
analizzare i bisogni degli utenti.

### **E.b Strategie e metodi**

Indicare come il consorzio intende affrontare i problemi indicati nel punto precedente specificando le soluzioni tecnologiche, organizzative, metodologiche che verranno impiegate.

### **E.c Prodotto finale e risultati attesi**

Descrivere analiticamente il prodotto o i risultati che il consorzio intende realizzare e mettere a disposizione alla fine del lavoro. Elencare le parti che lo comporranno e le loro caratteristiche funzionali e operative.

### **E.d Fasi del lavoro (work package) e piano operativo**

Descrivere l'organizzazione del lavoro che si intende svolgere, articolandolo in una serie di work package (WP), ossia in moduli organizzativi autonomi.

Per ogni WP va indicato:

- Responsabile operativo;
- Attività previste e risultati parziali attesi;
- Tempi (inizio, fine, durata);
- Ruolo e compito di ciascun partner;
- Attrezzature, beni e servizi necessari.

## F – Persone coinvolte

Indicare i nomi delle persone che, nelle varie fasi, lavoreranno al progetto. Compilare per ciascuno la tabella seguente. La scheda va allungata secondo le necessità del consorzio.

<b>1</b>	Partner <sup>(1)</sup> :	
	Cognome e nome	
	Qualifica professionale <sup>(2)</sup>	Dipendente <sup>(3)</sup> Sì/ No
	Titolo di studio:	
	Attività e ruolo in questo progetto <sup>(4)</sup> :	
	Work Package in cui è coinvolto e, per ciascuno, tempo dedicato <sup>(5)</sup> :	
<b>2</b>	Partner <sup>(1)</sup> :	
	Cognome e nome	
	Qualifica professionale <sup>(2)</sup>	Dipendente <sup>(3)</sup> Sì/ No
	Titolo di studio:	
	Attività e ruolo in questo progetto <sup>(4)</sup> :	
	Work Package in cui è coinvolto e, per ciascuno, tempo dedicato <sup>(5)</sup> :	
<b>3</b>	Partner <sup>(1)</sup> :	
	Cognome e nome	
	Qualifica professionale <sup>(2)</sup>	Dipendente <sup>(3)</sup> Sì/ No
	Titolo di studio:	
	Attività e ruolo in questo progetto <sup>(4)</sup> :	
	Work Package in cui è coinvolto e, per ciascuno, tempo dedicato <sup>(5)</sup> :	
<b>4</b>	Partner <sup>(1)</sup> :	
	Cognome e nome	
	Qualifica professionale <sup>(2)</sup>	Dipendente <sup>(3)</sup> Sì/ No
	Titolo di studio:	
	Attività e ruolo in questo progetto <sup>(4)</sup> :	
	Work Package in cui è coinvolto e, per ciascuno, tempo dedicato <sup>(5)</sup> :	

### Note:

1 – Indicare il partner a cui la persona è associata, conservando il nome e la numerazione della tabella C;  
2 - Ruolo svolto nell'ente/ditta di appartenenza o nel progetto (es: insegnante, programmatore, grafico, psicopedagogista...)

3 - Scrivere "Sì" se la persona è dipendente dell'ente/ditta partner, "No" se collabora in modo occasionale e non continuativo (consulenza, collaborazione a progetto...)

4 - Descrivere le attività che la persona indicata dovrà svolgere nel progetto.

5 – Specificare (con il numero assegnato nella scheda E, punto d) i Work Package in cui è coinvolto e indicare per ciascuno una stima (in ore, giorni, mesi...) del tempo che verrà dedicato a questo lavoro.

## G – Piano finanziario

*Se il numero di partner è maggiore di quattro, aggiungere le colonne necessarie.  
Conservare la numerazione dei Work Package usata nella scheda E.*

*Se il numero dei WP è superiore a quattro aggiungere le righe necessarie.*

*Tutti gli importi vanno indicati in euro e arrotondati all'unità.*

	1	2	3	4	T
	Partner 1 Capofila	Partner 2	Partner 3	Partner 4	Totale
<b>Spese generali</b>					
Spese per attività di amministrazione, coordinamento, comunicazione, gestione generale del progetto					
Spese per viaggi					
<b>Acquisto di beni strumentali</b>					
Elencare i beni strumentali che si intendono acquistare indicando per ciascuno il costo totale e la percentuale effettivamente a carico del progetto per la quale si chiede il finanziamento (da inserire nelle successive colonne):					
1. .... - costo tot..... ( %)					
2. .... - costo tot..... ( %)					
3. .... - costo tot..... ( %)					
<b>Work Package n.1</b>					
Compensi per il lavoro svolto da personale dipendente					
Compensi per il lavoro svolto da esterni, comprese le consulenze					
Acquisto di servizi e beni non strumentali (da specificare)					
Altro (da specificare)					
<b>Work Package n.2</b>					
Compensi per il lavoro svolto da personale dipendente					
Compensi per il lavoro svolto da esterni, comprese le consulenze					
Acquisto di servizi e beni non strumentali (da specificare)					
Altro (da specificare)					
<b>Work Package n.3</b>					
Compensi per il lavoro svolto da personale dipendente					
Compensi per il lavoro svolto da esterni, comprese le consulenze					
Acquisto di servizi e beni non strumentali (da specificare)					
Altro (da specificare)					

Titolo progetto  
Scuola

	1	2	3	4	T
	Partner 1 Capofila	Partner 2	Partner 3	Partner 4	Totale
<b>Work Package n.4</b>					
Compensi per il lavoro svolto da personale dipendente					
Compensi per il lavoro svolto da esterni, comprese le consulenze					
Acquisto di servizi e beni non strumentali (da specificare)					
Altro (da specificare)					
<b>Riepilogo</b>					
Costo totale (C)					
Eventuale quota a carico dei singoli partner o coperta da altri finanziamenti (Q)					
<b>Finanziamento richiesto (C-Q)</b>					





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente*

---

**Nuove Tecnologie e Disabilità**

---

**studio di fattibilità**

---

## Sommario

---

<b>Introduzione</b>	<b>5</b>
Finalità	5
Quadro di insieme	6
Tabella Obiettivi/Azioni/Metriche	8
Punti di attenzione	9
Destinatari	9
Enti attuatori e strumentali	9
Tempi	10
Conduzione del progetto – Direzione e Gruppo di Gestione (GG)	10
<b>Azione 1: Ricerca sulle tecnologie disponibili e sulle esperienze condotte</b>	<b>11</b>
Obiettivi	11
Contenuti e scenario	11
Archivi delle risorse	11
Raccolta delle esperienze didattiche - buone pratiche	12
Valorizzazione dei prodotti delle scuole	13
Analisi di fattibilità tecnico-economica	13
Sequenza operativa e tempi	14
Piano finanziario	14
GANTT di progetto	14
<b>Azione 2: Realizzazione di un Sistema di Condivisione e Gestione delle</b>	
<b>Conoscenze</b>	<b>15</b>
Obiettivi	15
Scenario	15
Contenuti e attività	16
Analisi di fattibilità tecnico-economica	17
Sequenza operativa e tempi	18
Piano finanziario	18
GANTT di progetto	18
<b>Azione 3: Accessibilità del software didattico</b>	<b>19</b>
Obiettivi	19
Contenuti e scenario	19
Azioni di sensibilizzazione, informazione, sperimentazione	19
Valutazione dell'accessibilità del SW didattico	20
Analisi di fattibilità tecnico-economica	20
Sequenza operativa e tempi	21
Piano finanziario	21
GANTT di progetto	22
<b>Azione 4: Rete territoriale di supporto</b>	<b>23</b>
Obiettivi	23
Contenuti e scenario	23

Livello Centrale: Centro Nazionale di Supporto (CNS)	24
La formazione degli operatori e formatori dei CS	24
Curricula	24
Il modello	24
Certificazione	25
Livello periferico: Centri di Supporto (CS)	25
Valorizzazione dei Centri territoriali	27
Progettazione regionale	27
Iniziative per sostenere le situazioni più deboli	28
Analisi di fattibilità tecnico-economica	28
Sequenza operativa e tempi	29
Piano finanziario	30
GANTT di progetto	30
<b>Azione 5: Interventi locali di formazione</b>	<b>31</b>
Obiettivo	31
Contenuti e scenario	31
Formazione erogata dai Centri di Supporto sul proprio territorio	31
Analisi di fattibilità tecnico-economica	32
Sequenza operativa e tempi	32
Piano finanziario	32
GANTT di progetto	32
<b>Azione 6: Progetti di ricerca per l'innovazione</b>	<b>33</b>
Obiettivi	33
Contenuti e scenario	33
Alcuni temi di ricerca	33
Organizzazione	34
Valutazione	34
Analisi di fattibilità tecnico-economica	34
Sequenza operativa e tempi	35
Piano finanziario	35
GANTT di progetto	35
<b>Azione 7: Intervento per gli alunni con dislessia</b>	<b>36</b>
Obiettivi	36
Contenuti e scenario	36
Prima fase: attivazione di un gruppo regionale di progetto	36
Seconda fase: preparazione del materiale	36
Terza fase: formazione dei formatori regionali	37
Quarta fase: formazione dei referenti delle istituzioni scolastiche	37
Analisi di fattibilità tecnico-economica	37
Sequenza operativa e tempi	38
Piano finanziario	39
GANTT di progetto	39
<b>Gestione del progetto, monitoraggio e valutazione</b>	<b>40</b>
Obiettivi del monitoraggio	41
Livello regionale	42
Rilevazione delle migliori esperienze	42
La valutazione del progetto	42
Customer Satisfaction	42
Efficacia	42
Efficienza	43

Economicità	43
<b>Modello di Funzionamento</b>	<b>44</b>
MIUR - DG per lo Studente	44
Uffici Scolastici Regionali	44
Centri di Supporto	44
<b>Sintesi generale</b>	<b>45</b>
Piano finanziario complessivo	45

## Introduzione

---

Questa introduzione ha lo scopo di offrire una visione d'insieme del progetto, con l'intento di incentrare la riflessione sull'integrazione fra le diverse azioni che sono riportate nel documento.

In questo capitolo vengono quindi descritti:

- le Finalità generali del progetto;
- il Quadro d'insieme (*master plan*) che riassume le diverse azioni, evidenziandone la collocazione nel tempo ed i collegamenti;
- una Tabella di sintetica descrizione, per ogni azione, di attività e risultati;
- alcune considerazioni di fondo (punti di attenzione) che si concentrano su criticità, rischi da evitare, esigenze di coerenze interne/esterne al progetto, ruolo/compiti del Management, contesto favorevole, ecc.

### Finalità

Un progetto è caratterizzato da obiettivi e vincoli, ed ha un inizio e una fine temporali. La forza di un progetto sta anche nel lasciare un segno permanente al proprio termine. Il Progetto proposto, il cui oggetto è la valorizzazione del ruolo che le Nuove Tecnologie possono dare all'inserimento scolastico degli studenti disabili, affronta il problema del "dopo", attraverso l'esplicitazione di una struttura organizzativa permanente (del MIUR), che oltre a gestire l'attuazione del progetto stesso ne gestisce anche le sue ricadute.

Il tema della disabilità è già da tempo al centro dell'attenzione del MIUR. Esiste, infatti, sia a livello centrale che locale, una apposita struttura e organizzazione preposta al tema ( Direzione Generale per lo Studente, Referenti per la disabilità degli Uffici Scolastici Regionali e dei CSA). Le istituzioni scolastiche, spesso d'intesa con associazioni, istituzioni, ASL, imprese di consulenza, fornitori di tecnologia, ecc., hanno sviluppato progetti ed esperienze significative, meritevoli di essere conosciute e replicate. Struttura territoriale e progetti promossi dalle scuole dispongono, ovviamente, di finanziamenti ordinari che ne consentono l'attuazione.

Le finalità principali di questo progetto non sono solo quelle di "aggiungere" nuove attività ad attività esistenti o nuove strutture a quelle già preposte ma, piuttosto, valorizzare quanto si sta già facendo e renderlo disponibile in modo diffuso.

In particolare le finalità del progetto sono:

1. valorizzare le migliori pratiche esistenti e già realizzate (a livello nazionale, europeo ed internazionale) e renderle concretamente disponibili alle scuole e a tutti i docenti che si trovano ad inserire in un gruppo classe uno studente diversamente abile. Ciò viene realizzato costruendo un sistema di documentazione<sup>1</sup> di buone pratiche (CMS o KSS).
2. Realizzare una formazione specifica per gli operatori partecipanti al progetto sulla base di contenuti e competenze stabiliti dal progetto stesso.
3. Incrementare (affiancando i finanziamenti ordinari) la dotazione di hardware e software per l'integrazione scolastica degli studenti disabili (con l'obiettivo di dare un personal computer ad ogni studente diversamente abile).
4. Svolgere azioni mirate di ricerca-azione su alcune disabilità specifiche (disabili ciechi, dislessici, autistici, ed altri) coinvolgendo i soggetti maggiormente qualificati a livello nazionale e internazionale, come scuole, reti di scuole, enti di ricerca, soggetti privati.

Le azioni del progetto, quindi, puntano ad intervenire in modo strutturale sui fattori di criticità che condizionano l'utilizzo corretto e diffuso delle tecnologie per l'integrazione e che a volte riducono l'efficacia degli interventi ordinari del Ministero a favore delle scuole per migliorare l'offerta formativa per gli studenti disabili.

Valorizzando le strutture nazionali e territoriali esistenti, il Progetto intende costituire e servirsi, per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, di una *rete territoriale permanente* che consenta di fornire il supporto alle scuole in termini di hardware e software, consulenza e formazione. La rete, con una struttura gerarchica a due livelli (centrale-locale), una volta avviata dovrà essere alimentata dai finanziamenti ordinari per la disabilità.

In un Seminario di studio nazionale presso il Centro di formazione del MIUR -Villa Lucidi a Monteporzio Catone – verranno presentati i prodotti, gli obiettivi raggiunti, i risultati realizzati, eventuali azioni correttive e gli sviluppi futuri da apportare in base ad una apposita valutazione ex post.

## **Quadro di insieme**

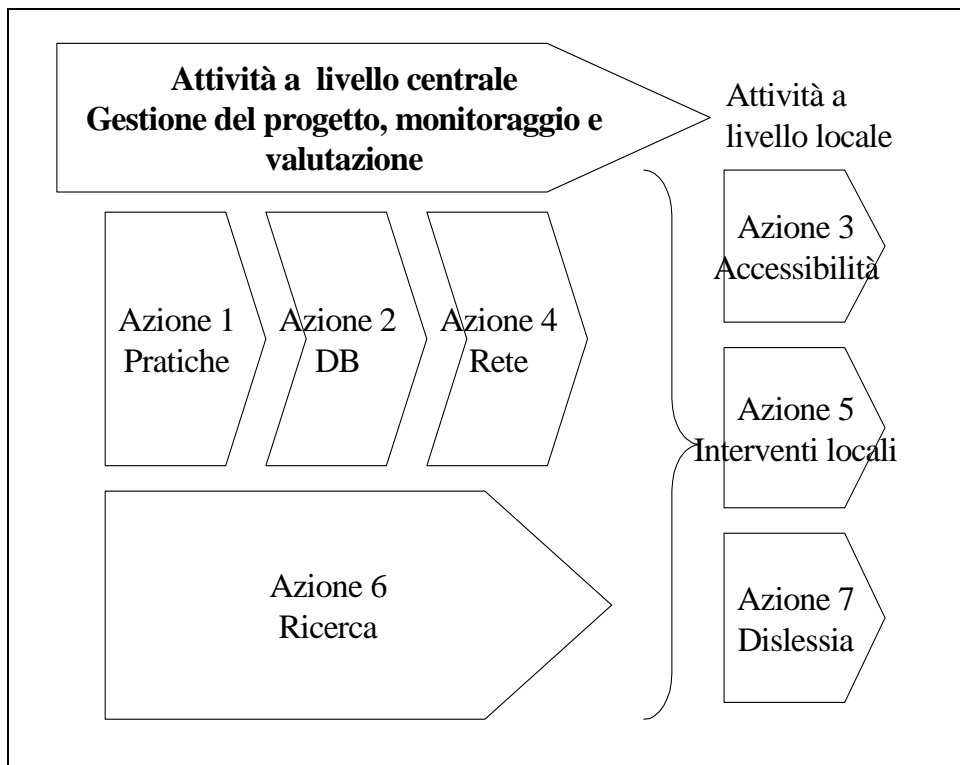
Il progetto comprende un insieme di Azioni ognuna delle quali realizza specifici prodotti. Alcune azioni hanno valenza nazionale, ad esempio quella che raccoglie e gestisce le "buone pratiche" (Azione 1). Altre, invece, hanno carattere sperimentale e sono attuate in modo più accentuato nelle Regioni che hanno

---

<sup>1</sup> Tecnicamente si parla di *Content Management System* (CMS) o di *Knowledge Sharing System* (KSS), sistema che permette di creare, organizzare, archiviare e soprattutto ricercare i documenti che un'organizzazione produce.

maggior incidenza di disabilità nelle scuole, e ciò per utilizzare al meglio le ridotte risorse finanziarie.

La figura che segue riassume l'insieme delle azioni e le loro interrelazioni.



Dopo un'introduzione generale, il progetto analizza per ciascuna azione gli elementi di fattibilità: obiettivi specifici, contenuti e scenario, analisi di fattibilità tecnico economica, sequenza operativa delle azioni e piano finanziario.

Il piano finanziario è infine sintetizzato in un unico schema riassuntivo.

## Tabella Obiettivi/Azioni/Metriche

Il progetto persegue questi obiettivi:

<b>Obiettivi</b>	<b>Azione</b>	<b>Metrica di valutazione</b>
raccogliere, in Italia e in Europa, adeguate conoscenze relative all'uso delle nuove tecnologie a favore dei disabili	azione 1	numero di documenti raccolti e analizzati
raccogliere le migliori pratiche, realizzate nelle scuole, anche in ambito europeo, inerenti l'utilizzo delle nuove tecnologie a favore dei disabili	azione 1	numero delle buone pratiche raccolte
rendere concretamente accessibili le ICT agli studenti disabili e a quanti sono impegnati nel loro sostegno nella prospettiva della Legge n.4/2004	azione 2	numero di domande poste ed evase nel tempo minimo stabilito
favorire la creazione in tutte le Regioni di servizi territoriali di supporto e di reti di scuole per ottimizzare la gestione economica degli ausili	azione 4	sono ipotizzati 75 Centri di Supporto territoriali
organizzare specifici percorsi di formazione per migliorare la professionalità degli operatori di questi servizi territoriali	azione 4	numero di operatori certificati
stimolare la ricerca tecnica e metodologica, in risposta ai problemi delle scuole	azione 6	numero di progetti avviati
organizzare corsi di formazione rivolti agli studenti disabili	azione 5	numero di corsi attivati
organizzare corsi di formazione rivolti a docenti e genitori sull'uso delle nuove tecnologie	azione 5	numero di corsi attivati
contribuire alla dotazione delle istituzioni scolastiche di adeguate strumentazioni hardware e software relative alle nuove tecnologie	azioni 4 e 5	numero di scuole già attrezzate
destinare specifica attenzione alla dislessia	azione 7	numero di docenti formati
favorire la cultura dell'integrazione dei disabili	azione 3	percentuale di scuole con software accessibile



## **Punti di attenzione**

Per la riuscita del progetto è importante garantire un elevato grado di motivazione nei soggetti attuatori e in particolare nelle scuole.

La leva dei finanziamenti non sempre sembra risolutiva ad ottenere il grado di impegno e partecipazione necessario al successo dell'intero progetto.

Si intende dunque fare uso di altre forme di remunerazione e in particolare di riconoscimenti all'interno di appositi eventi (ad esempio, in primis, l'incontro istituzionale di chiusura del progetto) e/o di citazioni in elenchi di buone pratiche pubblicate dalla Direzione Generale per lo Studente nel proprio sito.

## **Destinatari**

Il progetto è destinato agli operatori scolastici, cioè docenti, personale tecnico o amministrativo e altro personale della scuola, e agli allievi.

Alcune azioni prevedono interventi rivolti anche ai genitori.

## **Enti attuatori e strumentali**

Il progetto è diretto dal MIUR, Direzione Generale per lo Studente.

Le azioni attivate sul territorio sono coordinate dagli Uffici Scolastici Regionali.

La gestione è affidata ai Centri di Supporto - CS (o USR o reti di scuole o scuole singole).

Per le attività di documentazione e ricerca di informazioni ci si avvarrà anche di servizi erogati da fornitori esterni accreditati presso il MIUR, secondo le norme di legge.

Nella valutazione dell'accessibilità del software didattico (azione 3) ci si potrà avvalere delle esperienze già fatte dall'Istituto delle Tecnologie Didattiche del C.N.R. di Genova.

Il Centro Nazionale di Supporto è realizzato anche con la collaborazione di esperti esterni.

Le azioni di ricerca (azione 6) sono gestite da consorzi di Scuole, Università, Enti, Associazioni, privati che hanno come capofila Università o Istituzioni scolastiche individuati in base alla valutazione delle proposte presentate.

L'azione n. 7 sulla dislessia è condotta in collaborazione con l'AID - Associazione Italiana Dislessia

Per le attività di supporto tecnico organizzativo e amministrativo, di monitoraggio e di valutazione ci si avvarrà di istituzioni scelte appositamente in base alla loro specificità e secondo quanto ritenuto necessario dalla Direzione Generale per lo Studente.

## **Tempi**

L'attuazione del progetto è prevista in 15 mesi, con l'avvio dal prossimo mese di ottobre 2005.

## **Conduzione del progetto – Direzione e Gruppo di Gestione (GG)**

La Direzione Generale provvede alla nomina di un Gruppo di Gestione (GG) composto da rappresentanti del MIUR, del Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica (DIT), esperti e rappresentanti dei vari enti territoriali (Scuole, Associazioni, ecc).

Nella descrizione analitica delle azioni viene identificata per ciascuna fase la persona che si assume la responsabilità della sua conduzione.

Il Gruppo di Gestione ha il compito di definire le linee e le priorità del progetto e di vigilare sul conseguimento degli obiettivi previsti.

La Direzione del Progetto, sentito il GG, nomina la task force del Centro Nazionale di Supporto e le Commissioni per la valutazione e la selezione dei progetti o delle esperienze delle scuole (azioni 1 e 6) e per la verifica dei monitoraggi.

Sulla base delle necessità e delle competenze richieste ci si avvarrà di esperti individuati di volta in volta secondo il bisogno.

## Azione 1: Ricerca sulle tecnologie disponibili e sulle esperienze condotte

---

### Obiettivi

- Raccogliere sistematicamente informazioni su strumenti, processi, esperienze relative all'uso delle tecnologie per l'integrazione di alunni disabili nella scuola.
- La documentazione sarà organizzata in una serie di archivi tra loro connessi che raccoglieranno informazioni tecniche e didattiche sulle tecnologie sia hardware che software, sui loro produttori e distributori, sui centri che svolgono attività di consulenza nel territorio, sulle esperienze e sui prodotti delle scuole. Per il materiale di libera duplicazione sarà possibile effettuare il *download* da sistema.

### Contenuti e scenario

#### Archivi delle risorse

Si raccolgono e classificano tutte le informazioni che possono essere utili per l'utilizzo delle tecnologie a scuola.

L'iniziativa si caratterizza principalmente per l'attenzione all'uso didattico degli strumenti, e quindi alle loro applicazioni in ambito scolastico e alle problematiche psico-pedagogiche.

Gli archivi si collegheranno il più possibile alle banche dati già esistenti, in particolare a quelle promosse o sostenute dall'intervento pubblico come – a puro titolo esemplificativo - la banca dati SIVA Fondazione Don Gnocchi per gli ausili sostenuta dal Ministero del Welfare (<http://siva.welfare.gov.it/ITA>) oppure l'archivio del software didattico Essediquadro (SD2) ossia "Servizio di Documentazione Software Didattico" (<http://sd2.itd.ge.cnr.it>) curato dall'Istituto delle Tecnologie Didattiche del CNR di Genova in convenzione con il MIUR.

Gli archivi previsti riguardano:

- gli ausili, sia hardware che software, analizzati in base alle loro caratteristiche funzionali soprattutto in ambito scolastico;
- i centri di consulenza diffusi nel territorio, analizzati in base alle aree di competenze e ai servizi offerti;
- i produttori e distributori dei vari prodotti;
- le esperienze e i prodotti delle scuole.

È fondamentale che gli archivi siano tra loro connessi in modo che l'utente possa gestire in modo logico ed efficace la ricerca collegando immediatamente le informazioni raccolte.

### **Raccolta delle esperienze didattiche - buone pratiche**

La disponibilità delle tecnologie è ovviamente importante ma nel contesto didattico è fondamentale il modo in cui vengono utilizzate. È abbastanza frequente verificare come, con lo stesso programma, ci siano insegnanti che compiono percorsi didattici vivaci e stimolanti ed altri che non sanno uscire da una routine pedagogica demotivata e demotivante.

È importante quindi capire **come** le tecnologie vengono utilizzate, per analizzare e diffondere le migliori modalità di approccio.

La raccolta delle esperienze è utile se è in grado di cogliere e raccontare in modo efficace gli aspetti che davvero ne hanno costituito la specificità e la premessa per il successo; ai fini dell'efficacia di un servizio di questo tipo, la qualità della documentazione è determinante tanto quanto la qualità dell'esperienza stessa.

Le attività da documentare dovranno essere quelle più significative, innovative e trasferibili, almeno in parte, in altri contesti. Alcuni argomenti potrebbero essere i seguenti:

- innovazioni organizzative destinate a superare i problemi connessi con l'integrazione degli alunni disabili nelle attività informatiche comuni previste dalla Riforma della scuola;
- soluzione a problemi derivanti da situazioni particolarmente rare (ad esempio: per minorazioni molto particolari, per specifiche esigenze curriculari presenti in certi ordini di scuola, per l'impiego di tecnologie poco diffuse...);
- strategie volte a superare problemi di ordine comportamentale e psicologico (ad esempio: rifiuto dell'ausilio, scarsa motivazione all'addestramento iniziale, atteggiamenti conflittuali o oppositivi in aula informatica...);
- accorgimenti innovativi per personalizzare, in risposta a specifiche esigenze, la postazione di lavoro degli alunni disabili;
- utilizzo non convenzionale degli ausili, delle periferiche standard o del software.

La documentazione è onerosa e va quindi sostenuta anche con incentivi economici; per questo saranno previste delle contribuzioni alle scuole che presenteranno esperienze valide e ben documentate ma andrà riconosciuto direttamente anche il lavoro degli insegnanti.

Da sottolineare, comunque, che in questo contesto - poiché ogni buona pratica didattica ha alle spalle una forte motivazione professionale - la migliore gratificazione si avrà con un sistema efficiente che sappia veramente valorizzare il lavoro fatto, offrendo occasioni di crescita e arricchimento per tutti.

La raccolta delle esperienze sarà sostenuta concretamente sul territorio, secondo forme da definire, dai Centri di Supporto (CS) costituiti e sostenuti con l'azione n. 4. Verranno attuate tutte le azioni necessarie ad una corretta e sistematica raccolta delle informazioni inerenti strumentazioni, processi, iniziative, progetti sull'uso delle tecnologie informatiche per i disabili.

A tale scopo verrà nominata dalla Direzione del progetto una Redazione che avrà lo scopo precipuo di supportare tutto il processo di raccolta, analisi e classificazione (attraverso precise categorie tassonomiche) del materiale raccolto.

Avrà, inoltre, il compito di relazionarsi con i docenti e le scuole da dove proviene l'iniziativa per sostenere l'azione di documentazione, puntuale ed efficace, dell'esperienza.

La redazione seguirà il processo di gestione del *workflow* documentale per tutta la durata del progetto e parteciperà al reperimento e alla selezione delle *best practices*, alla definizione della tassonomia che ne permetta la classificazione ed, infine, alla compilazione delle informazioni necessarie alla scheda di catalogazione.

### **Valorizzazione dei prodotti delle scuole**

Sono molte le scuole che hanno prodotto materiale didattico informatico destinato espressamente agli alunni con disabilità o comunque utile nei processi di integrazione.

Un Servizio Nazionale di Supporto (azione 2) organizzerà la raccolta sistematica di questo materiale e, dopo una valutazione di qualità tecnica e didattica, metterà a disposizione di tutti quello ritenuto utile e valido.

La valutazione comprenderà anche la verifica dei requisiti di accessibilità in collegamento con l'azione n. 3.

Come per la documentazione, andranno previsti degli incentivi economici per le scuole che mettono a disposizione di tutti i propri prodotti.

Per le scuole che presentano materiale didatticamente valido ma debole dal punto di vista tecnico o inadeguato riguardo all'accessibilità, possono essere previsti dei finanziamenti aggiuntivi affinché il prodotto possa essere reso idoneo alla diffusione.

### **Analisi di fattibilità tecnico-economica**

Il costo stimato di questa azione è di 400.000 euro. Circa il 60% di questa somma potrà essere trasferita ad Istituti Scolastici (circa 150) per sostenere la loro azione di documentazione e l'eventuale revisione di prodotti ritenuti validi ma non pronti per la distribuzione senza un ulteriore intervento (ad esempio sull'accessibilità).

Con questo contributo si mira a superare la tradizionale resistenza che presentano le scuole a documentare efficacemente le esperienze realizzate, in modo che siano riproducibili in altri contesti. Si vuole, inoltre, raccogliere e valorizzare i loro materiali software (unità didattiche multimediali o altro) aiutandole a realizzare prodotti tecnicamente e didatticamente utili anche in altri contesti.

I costi di redazione, l'indagine sui prodotti, la valutazione del materiale e la raccolta delle informazioni più generali sugli ausili e le tecnologie esistenti coprono il rimanente 40%.

Il risultato atteso è un archivio di esperienze e materiali, ricco, funzionale e consultabile on line.

## Sequenza operativa e tempi

Ottobre 2005 - giugno 2006:

- 1) Progettazione e realizzazione degli archivi.
- 2) Conferimento degli incarichi per la raccolta dei dati degli archivi risorse. Inizio dell'azione di ricerca e inserimento dati. Nomina della redazione per la raccolta e la valutazione delle esperienze e dei prodotti. Inizio della raccolta e della valutazione.
- 3) Prosecuzione dell'inserimento delle risorse e della raccolta delle esperienze e dei prodotti. Contatti con le scuole per l'eventuale revisione dei lavori presentati.

## Piano finanziario

Voce di spesa	Costo
Gestione tecnica DataBase	20.000 €
Indagine sui prodotti e le tecnologie esistenti	60.000 €
Redazione, valutazione, classificazione delle esperienze e del materiale delle scuole	80.000 €
Contributo alle scuole per invio della documentazione di esperienze e di prodotti SW multimediali approvati	240.000 €
<b>Totale Azione 1</b>	<b>400.000 €</b>

## GANTT di progetto

	2005							2006												
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
1 - Progettazione					x	x														
2 - Nomina redazione						x														
3 - Raccolta e valutazione						x	x	x	x	x	x	x	x							

Responsabile delle fasi n. 1, 2 e 3: Direzione Generale per lo Studente del MIUR

## Azione 2: Realizzazione di un Sistema di Condivisione e Gestione delle Conoscenze

---

### Obiettivi

- Costruire un servizio nazionale efficiente di documentazione, consulenza e supporto on-line all'uso delle tecnologie nell'integrazione scolastica.
- Oltre all'informazione di base, rivolta direttamente alle scuole e alle famiglie, verrà curato anche un supporto tecnico specialistico per gli operatori dei Centri di Supporto (azione 4) con l'obiettivo di fornire loro uno strumento di aggiornamento continuo e di consulenza su problemi particolari.
- Verrà organizzata inoltre una banca dati in grado di rendere fruibile in modo organico ed efficiente il materiale raccolto nell'azione 1.

### Scenario

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un notevole incremento di progetti legati ai Sistemi di Condivisione della Conoscenza (*Knowledge Sharing System*). Tali progetti hanno l'obiettivo di mettere a fattor comune, in modo strutturato e organizzato, conoscenze, competenze, *best practices* su tematiche di vario genere favorendo e accrescendo la cultura della condivisione tra tutti gli attori del processo.

I servizi da attivare relativamente al progetto sono:

- consulenza on line di base per scuole e famiglie;
- servizi interattivi (spazi per discussioni, confronti, scambi di materiale);
- archivio dei prodotti delle scuole;
- archivio degli ausili, dei fornitori, dei centri di consulenza e supporto;
- consulenza sull'accessibilità dei siti web;
- consulenza specialistica, anche con esperti esterni alla redazione, per gli operatori dei Centri di Supporto;
- archivio delle esperienze;
- collegamento ad archivi di banche dati già esistenti (SIVA, SD2, ...) (vedi anche azioni 1 e 3).

In questa azione andranno possibilmente coinvolte, su temi specifici, agenzie di documentazione, di consulenza e con esperienze su progetti simili.

## Contenuti e attività

La gestione dei contenuti da parte delle organizzazioni nasce dalla storica necessità di salvaguardare il proprio patrimonio informativo nel tempo. Da sempre esse trasformano l'operatività del proprio agire in migliaia di documenti.

Con internet le cose sono facilitate. Rispetto alla classica gestione documentale, il processo di gestione dei contenuti (*content management*) si distingue per tre fattori essenziali :

- testo, immagini e altri elementi comunicativi sono gestiti contemporaneamente
- le pagine web si rinnovano di continuo, a volte con cadenza giornaliera
- si ha un sistema di gestione collaborativa del sito, con più figure che lavorano in team.

L'attività principale dell'Azione 2 si baserà sull'evoluzione della piattaforma didattica di proprietà del MIUR, denominata TRAMPI, verso un Sistema di Condivisione delle Conoscenze.

Sono già state sperimentate, su tale piattaforma, bacheche elettroniche a disposizione degli utenti in cui gli stessi hanno potuto condividere tra loro materiali, esperienze, conoscenze ma anche richiedere consulenze a esperti, porre domande, consultare la normativa e richiedere l'approvazione sulla soluzione adottata.

Per meglio rispondere agli obiettivi dell'Azione 2 i sistemi in uso verranno dotati di un'apposita area di *knowledge sharing* che, attraverso l'articolazione in aree pubblica e privata, un *workflow* definito e tenuto sotto osservazione e una redazione che sia di supporto agli utenti, permetta la messa a fattor comune delle risorse di esperienza e di conoscenza provenienti dal territorio. Queste ultime, una volta formalizzate e gestite, rappresenteranno un utile supporto alle attività decisionali e un insostituibile strumento a supporto del *problem solving*.

Proprio per la dimensione strategica e, più in generale, per le caratteristiche intrinseche del sistema, l'implementazione ottimale è la web Internet, poiché viene posta una particolare attenzione all'aspetto sicurezza attraverso i normali strumenti di certificazione sicura (SSL) o similari.

Si possono riepilogare di seguito le macro componenti che il sistema deve possedere, componenti che saranno approfondite nei paragrafi successivi:

- sistema informativo
- gestione documentale
- pubblicazione sul web ed erogazione contenuti
- competence centre
- best practices
- workflow (flusso di lavoro)
- web community



Il sistema verrà inoltre dotato di particolari funzioni informative e di ricerca come:

- News
- Highlights (punti di attenzione)
- FAQ
- Motore di ricerca

E' bene precisare che tale sistema ha un'organizzazione logica: le funzioni elencate sopra, e di seguito descritte, sono completamente integrate attraverso condivisione di risorse, collegamenti e richiami che ne fanno una unica struttura complessa: un vero e proprio Sistema della Conoscenza.

Il Motore di ricerca è l'elemento che rende possibile la percezione dell'aspetto sistemico, in quanto consente di estendere la ricerca a tutti i contenuti dell'area, dettagliando nei risultati le caratteristiche degli oggetti trovati.

Anche il sistema di community del Knowledge Sharing oltre alle classiche funzioni di forum, mail e chat sarà integrato con funzioni specifiche di:

- comunicazione con i tutor
- comunicazione con la redazione

La funzione "**Comunica con i tutor**" permette, attraverso la compilazione guidata di un form, di contattare direttamente i Tutor, che gestiranno la richiesta e risponderanno all'utente.

La funzione "**Comunica con la redazione**" per assistenza sulla piattaforma e sui percorsi formativi permette, attraverso la compilazione guidata di un modello (form), di contattare la Redazione, che, analogamente ai tutor, potrà gestire la richiesta e rispondere all'utente.

Il Sistema di Condivisione delle Conoscenze (Knowledge Sharing) verrà collegato ai principali **sistemi di repertorio** già esistenti sull'argomento.

## **Analisi di fattibilità tecnico-economica**

Il costo stimato di questa azione, per l'intera durata del progetto è di 300.000 euro.

Il costo comprende le spese per la gestione tecnica del sito, la programmazione dei database on line, la redazione e il compenso ai redattori e agli esperti che curano i contenuti e forniscono specifica consulenza.

## Sequenza operativa e tempi

*Per tutto il periodo del progetto*

Gestione ordinaria del sito, aggiornamento e potenziamento dei contenuti, consulenza on line di base.

*novembre - dicembre 2005*

1) Sviluppo del sistema di ricerca-navigazione dei nuovi archivi realizzati con l'azione 1.

*gennaio - dicembre 2006*

2) Attivazione delle nuove sezioni e della consulenza on line ai Centri di Supporto.

## Piano finanziario

Voce di spesa	Costo
Progettazione e realizzazione del Sistema di Gestione delle Conoscenze	300.000 €
<b>Totale Azione 2</b>	<b>300.000 €</b>

## GANTT di progetto

	2005							2006											
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1- Sviluppo sistema ricerca nuovo DB						x	x												
2- Nuove sezioni e consulenza								x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Responsabile delle fasi n. 1 e 2: Direzione Generale per lo Studente del MIUR

## Azione 3: Accessibilità del software didattico

---

### Obiettivi

- Sensibilizzare e informare le scuole sui problemi legati all'accessibilità del software didattico e gestionale utilizzato nelle varie attività scolastiche.
- Attivare un servizio informativo sull'accessibilità degli strumenti informatici di uso didattico attraverso consulenze specifiche on-line e valutazione del software in commercio.
- Promuovere esperienze innovative sulla produzione da parte delle scuole di documenti e unità didattiche multimediali accessibili a tutti.

### Contenuti e scenario

La Legge 4/2004, art. 5, estende espressamente anche alle scuole l'obbligo di acquistare applicativi software accessibili.

Nelle aule informatiche, la scarsa accessibilità condiziona oggi pesantemente la partecipazione degli alunni disabili alle attività proposte per tutta la classe. Anche molti prodotti di consultazione (dizionari, enciclopedie...) che potrebbero, grazie alle tecnologie a supporto, rendere autonomi gli studenti disabili in molte attività scolastiche, sono ancora inaccessibili e di fatto inutilizzabili.

Per evitare i rischi di una mera applicazione formale è necessario, soprattutto in un contesto educativo come la scuola, considerare il problema dell'accessibilità come una vera operazione culturale, contestualizzando il problema nella prospettiva della progettazione universale.

### Azioni di sensibilizzazione, informazione, sperimentazione

Il progetto prevede azioni finalizzate alla sensibilizzazione, all'informazione e alla promozione di azioni pilota nelle scuole con realizzazione di attività didattiche pienamente accessibili.

Sensibilizzazione: azioni, rivolte alle scuole e agli editori, per far conoscere e comprendere i principi dell'accessibilità e le conseguenze del mancato rispetto di queste regole. Si punterà su articoli informativi, partecipazione a mostre, produzione e distribuzione di materiale illustrativo. Verrà organizzato un **convegno nazionale** per approfondire i principali aspetti del problema, per farlo conoscere presso l'opinione pubblica e sfruttare l'eco dei media, opportunamente stimolato.

Informazione: far conoscere alle scuole i principi della progettazione universale riferiti alle TIC applicandoli in ambito scolastico (in particolare relativamente all'aula informatica).

Azioni pilota nelle scuole: aiutare alcune scuole a produrre concretamente unità didattiche che tengano conto dei bisogni di tutti. L'azione comprende formazione iniziale, assistenza e consulenza in itinere, valutazione e diffusione.

La realizzazione di queste tre sotto-azioni viene realizzata tiene in debito conto delle esperienze in atto in alcune Regioni d'Italia attraverso gli Uffici Scolastici Regionali, in particolare dall'USR per la Lombardia che ha già dimostrato elevate competenze professionali e organizzative con il progetto "Porte aperte sul web" per l'accessibilità dei siti web scolastici. Per l'estensione di questa esperienza anche al software gestionale e didattico, la Direzione Generale della Lombardia può contare anche sull'appoggio locale di agenzie specialistiche di valenza nazionale come ad esempio l'Istituto dei Ciechi di Milano per la disabilità visiva e il SIVA- Fondazione Don Gnocchi per quella motoria.

### **Valutazione dell'accessibilità del SW didattico**

Con l'applicazione della Legge 4/2004 si presenta alle scuole il problema di sapere se un programma che si intende acquistare è o no accessibile.

Il MIUR ha in atto una convenzione con l'ITD - Istituto delle Tecnologie Didattiche del CNR di Genova per la gestione di Essediquadro (SD2) ossia di un servizio di documentazione del software didattico diffuso in Italia, sia commerciale che gratuito. Il progetto prevede di completare l'archivio esistente aggiungendo alle schede sul software già compilate una valutazione relativa all'accessibilità. Per eseguire correttamente questa verifica è necessario che sia prima approvato il regolamento attuativo della legge 4/2004 con le norme tecniche relative al software, ma nel frattempo si può aggiornare la struttura del DB e cominciare a studiare il problema. La classificazione dell'accessibilità del software didattico potrebbe ragionevolmente iniziare dall'anno solare 2006.

L'obiettivo è quello di aggiungere la classificazione di validità alle schede di tutti i prodotti attualmente in commercio. Per le valutazioni negative, ossia quelle che non rispettano i requisiti di legge, verranno sinteticamente indicati i problemi riscontrati in modo che le scuole, in assenza di prodotti completamente idonei, possano comunque orientarsi su quelli più adatti alle esigenze degli studenti.

### **Analisi di fattibilità tecnico-economica**

Come specificato al punto precedente, le attività previste in questa fase sono gestite dalla Direzione Generale del MIUR in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali ed in particolare con il supporto dell'USR della Lombardia e dell'ITD-CNR di Genova.

Con l'assegnazione della valutazione sull'accessibilità del software al CNR si ha il vantaggio di sfruttare un archivio già costruito riducendo sensibilmente i costi e ottimizzando risorse economiche e culturali già esistenti.

## Sequenza operativa e tempi

*ottobre - dicembre 2005*

1) Organizzazione dello staff operativo, analisi del problema, progettazione analitica delle azioni da svolgere

*gennaio - dicembre 2006*

2) Azioni di sensibilizzazione verso le scuole e gli editori

*gennaio - giugno 2006*

(o comunque appena approvato il regolamento attuativo della L. 4/2004 sull'accessibilità del SW)

3) Informazione, sia tecnica che divulgativa, sulle regole di accessibilità; redazione di uno specifico spazio web

*marzo - maggio 2006*

4) Preparazione della sperimentazione; identificazione delle scuole, progetto operativo, prima formazione

*settembre - dicembre 2006*

5) Attività di sperimentazione nelle scuole

### Azioni a cura dell'ITD-CNR di Genova

*ottobre - dicembre 2005*

6) Analisi del problema, riorganizzazione del database

*gennaio - marzo 2006*

7) Valutazione dell'accessibilità del SW didattico di Essediquadro (se il regolamento attuativo della L. 4/2004 sull'accessibilità del SW non è ancora approvato si analizzeranno dapprima i prodotti certamente non idonei fornendo indicazioni sui principali problemi riscontrati)

## Piano finanziario

Voce di spesa	Costo
Azioni di sensibilizzazione e informazione sull'accessibilità del SW didattico e dei documenti multimediali autoprodotti	60.000 €
Azioni pilota in alcune scuole	90.000 €
Valutazione accessibilità SW catalogato da SD2	50.000 €
<b>Totale Azione 3</b>	<b>200.000 €</b>

## GANTT di progetto

	2005							2006												
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
1- Organizz.staff, analisi, progetto					x	x	x													
2-Azioni di sensibilizzazione								x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
3- Strumenti di informazione								x	x	x	x	x	x							
4- Preparaz. della sperimentazione									x	x	x									
5- Sperimentazione																	x	x	x	x
6- Monitoraggi														x	x	x	x	x	x	x
7- Analisi del problema, riorganizzazione DB					x	x	x													
8- Valutazione SW								x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
9- Monitoraggi														x	x	x	x	x	x	x

Responsabile delle fasi n. 1, 2, 3, 4 e 5 : Amministrazione centrale e territoriale del MIUR

Responsabile delle fasi n. 7 e 8 : Istituto delle Tecnologie Didattiche del CNR di Genova.

Responsabile delle fasi n. 6 e 9 : Direzione Generale per lo Studente del MIUR

## Azione 4: Rete territoriale di supporto

---

### Obiettivi

- Realizzare una rete territoriale permanente che consenta di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili attraverso le Nuove Tecnologie. La rete dovrà essere in grado di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.

### Contenuti e scenario

L'uso delle nuove tecnologie per gli alunni disabili è oggi prassi abbastanza diffusa nelle nostre scuole ma non ancora generalizzata dato che dipende ancora molto dalle disponibilità e competenze individuali: quello che ne determina l'uso è ancora troppo spesso l'interesse e la motivazione dei singoli operatori scolastici piuttosto che le effettive necessità degli studenti.

Per arrivare ad una diffusione generale ed efficace delle nuove tecnologie, garantire che vengano rese disponibili e siano usate correttamente ogni volta che ce n'è bisogno, è indispensabile il supporto globale di un "sistema scuola" che si occupi di garantire a tutti degli standard minimi di qualità.

È fondamentale in particolare assicurare l'effettiva fruizione delle tecnologie a tutti gli alunni con disabilità che se ne servono come strumenti di studio e lavoro personale (ad esempio: i disabili visivi, i disabili motori e i dislessici). In questi casi i vantaggi appaiono talmente evidenti e determinanti da configurare l'uso delle tecnologie come una premessa indispensabile per una completa soddisfazione del diritto allo studio e per una accettabile qualità dell'integrazione scolastica. Nonostante i finanziamenti finora erogati (in particolare dal 1992, in seguito all'applicazione della Legge Quadro 104/1992) gli ausili informatici per queste tipologie di studenti non sono ancora dotazione di sistema.

Va comunque sostenuto anche il corretto uso delle tecnologie per tutte le altre tipologie di disabilità e in tutte le attività scolastiche, come reale supporto all'integrazione e strumento per potenziare le occasioni di apprendimento. In questo ambito serve soprattutto un efficace supporto metodologico-didattico sostenuto anche dalla raccolta e dalla diffusione a livello locale delle buone pratiche.

## **Livello Centrale: Centro Nazionale di Supporto (CNS)**

La Direzione Generale per lo Studente istituisce una *task force* a livello nazionale denominata Centro Nazionale di Supporto (CNS).

I componenti sono designati dal Direttore Generale della DG per lo studente. La *task force* includerà, per la buona riuscita del progetto, anche personale esterno all'Amministrazione.

Il CNS, che ha il compito di formare e certificare i formatori del livello periferico, è localizzato presso il Centro di Formazione del MIUR di Villa Lucidi - Monteporzio Catone dove verranno organizzati anche i corsi di formazione dei formatori. Il CNS ha anche il compito di valutare e approvare – attraverso apposite commissioni - le proposte fornite dal livello periferico, effettuare il monitoraggio e la valutazione dell'intero progetto.

Appare evidente che tale attività ha l'obiettivo di contribuire a dare alla Scuola livelli essenziali di prestazione ed implementa le iniziative che gli Uffici Scolastici Regionali e le istituzioni scolastiche autonome realizzeranno.

### **La formazione degli operatori e formatori dei CS**

Il Centro Nazionale di Supporto si farà carico di preparare i "*curricula*" dei corsi, i relativi materiali didattici on-line, e il calendario per la formazione degli operatori dei CS. Gli operatori formati avranno tutto il sostegno per realizzare, a loro volta, corsi di formazione a livello locale per operatori, insegnanti o tecnici di laboratorio.

Per tali operatori il Centro Nazionale organizza uno specifico percorso di formazione integrato, parte on line, parte residenziale. I "formatori" saranno individuati dagli Uffici Scolastici Regionali in base alla loro particolare disponibilità e competenza, di tipo informatico e didattico, e dovranno essere in grado di ripetere i corsi (per i quali si sono certificati) presso il proprio Centro.

### **Curricula**

I *Curricula* comprenderanno almeno sette aree:

- minorazione visiva 1 (ciechi)
- minorazione visiva 2 (ipovedenti)
- minorazione uditiva
- minorazione motoria 1
- minorazione motoria 2
- problemi di comunicazione
- dislessia e altri D.S.A.

Le minorazioni motoria e visiva sono articolate in due moduli a causa della complessità e varietà delle problematiche specifiche da affrontare.

### **Il modello**

Il modello didattico che verrà utilizzato per l'attività di formazione è quello della Formazione Integrata. Tale modello, più volte sperimentato sul campo dal Ministero dell'Istruzione (Trampi), ha il merito di integrare al proprio interno tutti i vantaggi e ridurre tutti gli svantaggi sia della formazione in aula che dell'autoformazione.





Il modello della formazione integrata

Il modello prevede:

- **apprendimento in aula:** in aule attrezzate adeguatamente predisposte, messe a disposizione dal MIUR presso Villa Lucidi;
- **autoformazione:** utilizzando corsi interattivi, manuali operativi e guide rapide;
- **e-learning community:** con il collegamento ai servizi della piattaforma e-learning (Forum, Chat, Mail) e con i tutor.

In questo modo l'esperienza didattica non si consuma nello spazio di una lezione, ma viene conservata per essere eventualmente riproposta e approfondita. A tale scopo, per tutta la durata del progetto, sarà attivo un **servizio di tutoring on line**. Sarà inoltre attivato un **servizio di redazione**, al fine di garantire l'aggiornamento continuo dei contenuti e dei servizi, il monitoraggio delle attività, l'animazione della comunità di apprendimento in rete, la patrimonializzazione delle risposte alle domande più frequenti (FAQ – Frequently Asked Questions).

### **Certificazione**

Al termine del percorso formativo, tutti gli operatori dei Centri dovranno ottenere la certificazione delle competenze apprese. Per ottenere la certificazione dovranno superare un apposito esame realizzato da una terza parte indipendente rispetto al MIUR, secondo gli standard professionali in uso (ad es. i Centri Silvan Prometrics).

### **Livello periferico: Centri di Supporto (CS)**

In molte regioni italiane si sono costituiti negli ultimi anni dei Centri Territoriali formati da reti di scuole, a volte con la partecipazione di Enti Locali o associazioni, che sostengono in vario modo la diffusione nelle scuole degli ausili informatici per gli studenti disabili. Quasi tutte si sono formate negli ultimi anni come iniziativa

delle scuole autonome, anche su suggerimento della Circolare Ministeriale 39 del 2001. Tali organizzazioni che agiscono a livello territoriale si sono rivelate di fatto le più adatte per sostenere il complesso processo di inserimento delle tecnologie per la disabilità nella scuola.

### La rete territoriale

D'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali, il progetto sostiene la costituzione di un numero di Centri di Supporto che può oscillare tra 60 e 75. L'importo per ciascun Centro viene parametrato sul numero massimo di 75.

**Occorre chiarire sin da subito che i centri di supporto non saranno nuove strutture (con nuove sedi fisiche, uffici e quant'altro) ma strutture già esistenti** (singole scuole, consorzi già esistenti di scuole, CSA, ecc). che assumeranno questo ulteriore ruolo.

Il progetto intende avviare i CS in tutta Italia ripartiti tra le varie regioni secondo la seguente tabella:

<b>Regione</b>	<b>Numero di Centri previsti</b>
Piemonte	5
Lombardia	9
Liguria	2
Veneto	5
Friuli Venezia Giulia	2
Emilia Romagna	4
Toscana	4
Umbria	2
Marche	2
Lazio	7
Abruzzo	2
Molise	1
Campania	8
Puglia	6
Basilicata	1
Calabria	4
Sicilia	8
Sardegna	3
<b>Totale</b>	<b>75</b>

Ciascun Ufficio Scolastico Regionale avrà la massima discrezionalità nel proporre alla DG per lo Studente i soggetti (singole scuole, reti di scuole, centri territoriali, i CSA stessi, ecc) presso i quali istituire le sedi dei Centri di Supporto da costituire nella propria regione, tenendo conto anche delle realtà esistenti, sia interne che esterne alla scuola.

Gli Uffici Scolastici Regionali potranno organizzare il servizio anche attraverso un numero diverso di Centri di Supporto, maggiore o minore rispetto a quello qui indicato, eventualmente anche specializzandone alcuni relativamente ad alcuni tipi di disabilità o di problemi. I finanziamenti disponibili per ciascun Ufficio Scolastico Regionale verranno comunque calcolati in base al numero di Centri riportato in questa tabella.

Andranno incoraggiate soluzioni che coinvolgono, condividendo risorse e competenze, anche gli Enti Locali e le associazioni.

Il ruolo dei Centri di Supporto è fondamentale:

- per ottimizzare le risorse nella fase di acquisizione delle attrezzature HW e SW e nella loro gestione, con trasferimenti da una scuola all'altra secondo il variare dei bisogni;
- nell'assistenza tecnica, ossia nell'aiutare le scuole a risolvere i più comuni problemi di funzionamento e adattamento delle tecnologie alle esigenze dei singoli utenti;
- nell'assistenza didattica, ossia nel fornire indicazioni idonee a utilizzare lo strumento in modo davvero efficace in tutte le attività scolastiche considerando anche gli aspetti psico-pedagogici e le esigenze delle varie discipline;
- nell'addestramento iniziale dello studente e nelle successive azioni volte ad accrescere le sue competenze;
- nella formazione agli operatori con interventi flessibili, puntuali e mirati, in grado di rispondere anche a esigenze contingenti (ad esempio per cambio di insegnante o di scuola).

### **Valorizzazione dei Centri territoriali**

I Centri territoriali oggi esistenti nelle varie regioni sono assai diversi per organizzazione e livello di funzionamento: da semplici reti di scuole che si limitano a gestire la distribuzione degli strumenti, a veri centri di supporto che si occupano anche della consulenza e della formazione.

L'obiettivo di sostenere e potenziare i centri esistenti e di stimolarne la creazione nelle aree che ne sono prive, viene perseguito in due modi:

- con un finanziamento destinato all'acquisto di strumenti hardware e software da destinare alle singole scuole, che costituiscono il Centro di Supporto territoriale, nella misura e nei tempi corrispondenti al bisogno connesso alla presenza di studenti disabili. Le attrezzature potranno comprendere anche una dotazione di ausili da usare per dimostrazioni, attività di addestramento e formazione, test di prova su soggetti specifici anche con comodato d'uso alle scuole o altro.
- con un'azione specifica di formazione destinata agli operatori in modo da migliorare le loro competenze nell'uso degli ausili in ambito scolastico. La formazione farà uso di materiale didattico on line e – per quanto riguarda la sola formazione dei formatori – di corsi residenziali.

L'intervento finanziario fornito attraverso questo progetto non copre le spese ordinarie di funzionamento che dovranno essere sostenute a livello locale con risorse ordinarie affinché la conclusione del progetto non rischi di comportare anche la fine dell'iniziativa.

### **Progettazione regionale**

Nella prima fase del progetto ciascun Ufficio Scolastico Regionale indicherà, con una propria progettazione, come intende organizzare e articolare il servizio nel territorio di competenza in particolare identificando nella propria regione le sedi più adatte, anche in base alla collocazione territoriale, per coprire adeguatamente le esigenze di tutte le istituzioni scolastiche.

La sede operativa del Centro di Supporto va collocata preferibilmente presso la scuola capofila della rete territoriale.

Come detto, il numero dei centri assegnati a ciascun Ufficio Scolastico Regionale (tabella della pagina precedente) è indicativo e riferito solo all'entità del finanziamento assegnato e al numero di operatori ammessi ai corsi residenziali. Delineando il proprio progetto regionale, gli Uffici Scolastici Regionali possono adattare l'organizzazione alle necessità locali scorporando o accorpendo alcuni Centri, anche separando le competenze e creando dei centri specializzati nelle varie tipologie di problemi o minorazioni.

All'inizio del progetto ciascun Ufficio Scolastico Regionale accompagnerà la propria proposta organizzativa con una relazione dettagliata sulla situazione presente nella regione riguardo alle strutture esistenti e alle esperienze e competenze maturate.

Gli Uffici Scolastici Regionali cureranno in seguito il coordinamento dei Centri attivi nella regione.

### **Iniziative per sostenere le situazioni più deboli**

Il quadro che uscirà dalle relazioni iniziali degli Uffici Scolastici Regionali identificherà le aree in cui sarà presumibilmente più difficile attivare un Centro di Supporto efficiente e funzionale.

Ci si riferisce in particolare alle province o regioni in cui non è stata attivata in precedenza nessuna iniziativa di rete su questo tema, sono scarse le esperienze maturate o i Centri proposti hanno operatori con poca esperienza.

Una quota di circa il 15% del budget destinato ai Centri di Supporto verrà utilizzata per sostenere le situazioni più deboli attraverso ulteriori azioni di supporto. In particolare:

- promozione di rapporti di collaborazione con centri di maggiore esperienza di altre zone d'Italia. L'organizzazione nazionale del progetto cercherà di associare a ciascun Centro considerato in situazione di debolezza una analoga struttura con esperienze e competenze più radicate. Verranno assegnati in questi casi, direttamente alla scuola polo del Centro che fungerà da supporto, dei fondi specifici che potranno essere usati per spese di viaggio, prestazioni professionali o altro;
- finanziamento aggiuntivo ai centri ritenuti "deboli" da utilizzabile anche per spese di funzionamento, acquisto di attrezzature per le scuole, consulenze o altre prestazioni professionali.

### **Analisi di fattibilità tecnico-economica**

Le attività previste in questa azione vengono sostenute con:

- finanziamenti destinati alle reti di scuole e gestiti dal Centro Nazionale di Supporto (1.400.000 euro complessivi);
- finanziamenti per le azioni di sostegno alle realtà più deboli concesse direttamente dal MIUR ai Centri individuati (200.000 euro complessivi);
- attività di formazione, preparazione dei materiali on line, erogazione corsi residenziali, sessioni di valutazione della formazione. (550.000 euro)

Le attività organizzative di supporto, a cura del MIUR, sono inserite nei costi generali del progetto.

## **Sequenza operativa e tempi**

*ottobre – dicembre 2005*

1) Avvio della progettazione a livello nazionale;

nomina di un gruppo tecnico per regione (un referente per l'integrazione scolastica e due esperti)

2) Riunione di tutti i gruppi tecnici regionali in un seminario nazionale di presentazione;

consegne per sviluppare il piano a livello regionale.

3) Definizione dei contenuti generali della formazione;

incarico agli autori dei prodotti di formazione on line.

*gennaio 2006*

4) Stesura dei piani regionali

*febbraio - marzo 2006*

5) Presentazione dei piani regionali;

esame da parte del gruppo di valutazione nazionale;

eventuali richieste di modifiche o integrazione;

individuazione delle situazioni "deboli" .

Approvazione dei piani regionali;

erogazione agli Uffici Scolastici Regionali della prima quota dei finanziamenti (50%).

Organizzazione delle azioni di supporto per le situazioni deboli.

Raccolta e organizzazione, redazione dei contenuti; verifiche sulla qualità e coerenza dei materiali inseriti; eventuale revisione e messa a punto.

Progettazione dei corsi residenziali.

I Centri cominciano a stendere il proprio piano operativo (azioni e acquisti).

*marzo-giugno 2006*

6) Avvio della formazione on line e in presenza.

I Centri cominciano a organizzare il servizio.

*giugno 2006*

7) Primo monitoraggio;

se positivo, erogazione seconda parte del finanziamento (saldo).

In base agli esiti del monitoraggio verrà aggiornato, se necessario, il piano di supporto alle situazioni deboli.

*settembre - ottobre 2006*

8) Completamento delle azioni di formazione.

Vanno a regime le azioni di supporto dei Centri;

eventuali ulteriori azioni di supporto alle situazioni deboli.

*dicembre 2006*

9) Conclusione della formazione con verifica delle competenze acquisite.

## Piano finanziario

Voce di spesa	Costo
Contributo per ciascuna unità	1.400.000 €
Interventi per situazioni deboli	200.000 €
Corsi residenziali – logistica	280.000 €
Corsi residenziali – relatori	80.000 €
Formazione on-line - supporto tecnico	40.000 €
Formazione on-line - contenuti	150.000 €
<b>Totale Azione 4</b>	<b>2.150.000 €</b>

## GANTT di progetto

	2005							2006												
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
1- Progettazione prima fase					x	x	x													
2- Seminario nazionale.							x													
3- Definizione dei contenuti della formazione					x	x	x													
4- Stesura piani regionali								x												
5- Valutazione dei piani regionali; progett. azioni di supporto per situazioni deboli									x	x										
6- Formazione on line e residenziale										x	x	x	x							
7- Primo monitoraggio													x							
8- Revisione azioni di supporto per situazioni deboli																x	x	x	x	
9- Conclusione della formazione e verifica																				x

Responsabile delle fasi n. 1, 2, 5, 7, 8 e 9 : Direzione Generale per lo Studente del MIUR

Responsabile delle fasi n. 3, 6 : Ente di formazione prescelto

Responsabili della fase n. 4: Ufficio Scolastico Regionale competente

## Azione 5: Interventi locali di formazione

---

### Obiettivo

- Attivare sul territorio iniziative di formazione sull'uso corretto delle tecnologie rivolte agli insegnanti e agli altri operatori scolastici, nonché ai genitori e agli stessi alunni disabili.

### Contenuti e scenario

È fondamentale formare adeguatamente all'uso delle nuove tecnologie gli operatori scolastici, i genitori e gli stessi studenti.

Ogni iniziativa di formazione attuata finora in questo campo ha però visto alcuni limiti sostanziali:

- nella mobilità degli insegnanti che vanifica spesso gli interventi di formazione attuati su temi specifici (come spesso è necessario in questo campo dato che ciascun alunno, affetto spesso da minorazioni molto particolari, usa attrezzature speciali che difficilmente l'insegnante ha occasione di incontrare ancora nella sua carriera);

- nella dispersione territoriale e quindi nella difficoltà di intervenire nelle scuole poste in località lontane o disagiate.

Per superare questi limiti il progetto punta ad affidare la formazione - unitamente con il servizio di assistenza e consulenza - ai Centri di Supporto (azione 4) che intervengono localmente e ripetutamente, con grande flessibilità, per rispondere adeguatamente anche alle esigenze contingenti della scuola, ad esempio per il cambio di insegnanti.

Questa azione del progetto prevede momenti specifici di formazione da organizzare localmente nel territorio.

I corsi erogati dai Centri di Supporto territoriali dovranno affrontare tutti gli aspetti legati all'uso delle tecnologie per disabili a scuola, dalla conoscenza delle minorazioni alle tecnologie a supporto con riferimento al loro uso scolastico e particolare attenzione agli aspetti psico-pedagogici e didattici.

### Formazione erogata dai Centri di Supporto (CS) sul proprio territorio

Oltre a occuparsi della formazione degli operatori e ottenerne la certificazione, i Centri di Supporto, su indicazione degli Uffici Scolastici Regionali, si occuperanno di avviare altri interventi, semplici e facilmente ripetibili in caso di cambiamento del personale o dei bisogni, il più possibile decentrati e realizzati utilizzando attrezzature simili a quelle effettivamente in dotazione alle scuole.

In base alle esigenze del territorio, le Direzioni Regionali potranno organizzare iniziative di formazione, specifiche o congiunte, anche per i genitori o i familiari e gli studenti disabili.

Al fine di accrescere le competenze informatiche, le scuole potranno aderire a programmi di istituti altamente qualificati sulle Nuove Tecnologie (quali ad es. la Cisco Networking Academy, la SUN Initiative) formando e certificando i propri docenti.

## Analisi di fattibilità tecnico-economica

Questa azione viene attivata con un contributo specifico assegnato alle Direzioni Regionali sulla base di un progetto (da presentare al Gruppo di Gestione - GG) e gestito secondo le procedure correnti per la formazione del personale della scuola. La somma destinata a ciascuna regione è di 8.000 euro per ciascun Centro di Supporto finanziato per un totale quindi di 600.000 euro.

## Sequenza operativa e tempi

I tempi delle azioni di formazione sul territorio andranno definiti caso per caso dagli Uffici Scolastici Regionali anche in considerazione dello sviluppo della costituzione dei Centri di Supporto e dell'andamento della formazione specifica degli operatori.

Per quanto riguarda le azioni di formazione previste a livello regionale si fa riferimento ai tempi descritti nelle rispettive azioni.

## Piano finanziario

Voce di spesa	Costo
Contributo per Centri di Supporto	600.000 €
<b>Totale Azione 5</b>	<b>600.000 €</b>

## GANTT di progetto

	2005							2006												
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
1- Progettazione e realizzazione dei corsi a livello territoriale								x	x	x	x	x	x				x	x	x	x
2- Monitoraggio														x						

Responsabili della fase n.1: Ufficio Scolastico Regionale competente

Responsabile della fase n.2: Direzione Generale per lo Studente del MIUR



## Azione 6: Progetti di ricerca per l'innovazione

---

### Obiettivi

- Attivare la ricerca per:
- individuare soluzioni efficaci e, possibilmente, immediatamente utilizzabili ad alcuni problemi relativi all'uso delle tecnologie assistive in alcune specifiche attività scolastiche che risultano ancora insoluti o non adeguatamente considerati;
- elaborare strategie innovative per migliorare, per mezzo delle tecnologie, il coinvolgimento degli alunni disabili nelle attività scolastiche.

### Contenuti e scenario

Le tecnologie, a supporto della disabilità, usate nelle nostre scuole sono stabili da diversi anni e non si intravedono per il prossimo futuro prodotti veramente innovativi. Anche la metodologia didattica è nel complesso ben consolidata, anche se non adeguatamente diffusa.

Le esigenze di ricerca sono però ancora piuttosto sentite e riguardano in particolare alcune attività disciplinari per le quali non è stata ancora ben progettato un uso efficiente con il computer e le tecnologie (come la matematica, il disegno tecnico e geometrico, il greco antico, la musica...) nonché situazioni nuove derivanti dalla necessità di garantire una buona qualità dell'integrazione in tutte le attività scolastiche comuni che prevedono un uso intensivo delle tecnologie. Cominciando, naturalmente, dall'informatica introdotta in tutte le classi dalla riforma.

Da considerare che molti di questi problemi, strettamente connessi al sistema di integrazione scolastica, sono specifici della realtà italiana e non è facile trovare adeguate soluzioni nella ricerca internazionale né nell'industria degli ausili.

Questa azione del progetto mira a sostenere la ricerca su questi temi stimolando lo studio e la sperimentazione di nuove soluzioni o di applicazioni innovative, in contesti diversi, di tecnologie già esistenti.

### Alcuni temi di ricerca

Alcuni esempi di azioni di ricerca che sarebbe utile promuovere:

- studiare un sistema davvero funzionale per gestire i libri di testo in formato digitale, consentendo una facile navigazione e consultazione. Progettare strumenti veloci e affidabili per adattare a questo sistema i documenti digitali nei formati forniti dalle case editrici;

- sperimentare con applicazioni concrete l'impiego congiunto, in ambito scolastico, di tecnologie informatiche, multimediali, di comunicazione soprattutto come supporto all'integrazione nella normale azione didattica in classe;
- partendo dall'attenta analisi dell'esistente, studiare e progettare soluzioni per le attività scolastiche che risultano ancora difficoltose se svolte al computer, soprattutto con tecnologie a sostegno. Ad esempio: il disegno (da quello infantile a quello tecnico-geometrico), la matematica e in generale la notazione scientifica (considerando che a scuola non basta scrivere le formule ma è necessario elaborarle e manipolarle), la scrittura del greco antico, la notazione musicale e altro.
- Indicare forme e modalità di media literacy, ovvero di uso corretto delle tecnologie, soprattutto quelle di internet di accesso a banche dati documentali stimolando riflessioni e analisi critiche dei contenuti posti sulla tecnologia di rete per i disabili.

### **Organizzazione**

I finanziamenti per questa ricerca verranno assegnati con un bando rivolto alle istituzioni scolastiche e o alle Università. Esse saranno invitate a presentare progetti che le vedranno come capofila di un consorzio di ricerca al quale potranno far parte altre scuole, università, enti di ricerca, associazioni e imprese private.

Un'apposita commissione nominata dalla DG per lo Studente valuterà i progetti e potrà approvarli, respingerli o chiedere modifiche e integrazioni, anche sul piano finanziario.

I criteri di valutazione riguarderanno soprattutto la qualità della proposta, il livello di innovazione, la trasferibilità del prodotto finale, l'affidabilità tecnico-scientifica del consorzio proponente, la congruità dei costi preventivati.

Il finanziamento verrà erogato in due distinti momenti: il 50% all'inizio del progetto, il rimanente dopo la verifica intermedia sullo stato di avanzamento dei lavori.

### **Valutazione**

Tutti i progetti di ricerca verranno presentati in un apposito workshop e valutati dalle scuole.

### **Analisi di fattibilità tecnico-economica**

Vengono assegnati per questi progetti di ricerca 1.700.000 euro.

I progetti potranno essere finanziati fino a un massimo di 200.000 euro ciascuno. Ipotizzando una media di 80-100.000 euro per progetto si può ipotizzare di sostenere circa 20 iniziative di ricerca.

I costi ricadranno per il 50% nel primo anno (2005), per la parte rimanente nel successivo 2006.

## Sequenza operativa e tempi

*ottobre 2005*

1) Definizione del bando e del regolamento di partecipazione.

*novembre 2005*

2) Pubblicazione del bando, invito alle scuole a presentare progetti.

*gennaio -febbraio 2006*

3) Valutazione delle proposte, eventuali richieste di integrazione e modifica, pubblicazione dei progetti approvati, versamento prima quota del 50%.

*marzo 2006*

4) Inizia l'attività di ricerca e sperimentazione

*settembre 2006*

5) Monitoraggio intermedio, verifica dello stato dei lavori.

Se positivo, versamento seconda parte del contributo.

*dicembre 2006*

6) Termine dei progetti, verifica finale, consegna del materiale prodotto

## Piano finanziario

Voce di spesa	Costo
Budget complessivo, da assegnare con bando	1.700.000 €
<b>Totale Azione 6</b>	<b>1.700.000 €</b>

## GANTT di progetto

	2005							2006												
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
1- Definizione bando e regolamento					x															
2- Pubblicazione del bando						x														
3- Valutazione dei progetti, scelta di quelli da finanziare								x	x											
4- Attività di ricerca										x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
5- Monitoraggio																	x			
6- Termine progetto. Consegna materiale prodotto																				x

Responsabile delle fasi n.1, 2, 3, 5 e 6: Direzione Generale per lo Studente del MIUR

Responsabile della fase 4: Dirigente Scolastico di ciascuna scuola capofila

## Azione 7: Intervento per gli alunni con dislessia

---

### Obiettivi

- Potenziare la piattaforma per la formazione on-line già esistente e attivare un servizio di supporto continuativo per i docenti già formati.
- Estendere a tutte le scuole d'Italia il modello di formazione integrata per dotare gli insegnanti curricolari e non di competenze relative al riconoscimento e alla didattica per i disturbi specifici di apprendimento (dislessia) negli alunni di ogni ordine e grado di scuola, anche relativamente all'uso delle tecnologie informatiche come strumento didattico e compensativo.

### Contenuti e scenario

Il MIUR - nell'anno scolastico 2003/ 2004 - ha affidato all'Associazione Italiana Dislessia (AID) il compito di mettere in campo una sperimentazione di *e-learning* integrato per i disturbi di apprendimento. L'Emilia Romagna è stata la Regione pilota nella quale è stata attuata la formazione. Nell'anno scolastico in corso la formazione viene estesa ad altre 5 regioni: Lombardia, Veneto, Puglia, Sicilia, Basilicata.

**Caratteristica peculiare di questa iniziativa è il coinvolgimento di tutte le scuole della Regione** attraverso la formazione di uno o due referenti per ciascuna istituzione scolastica.

Con il progetto attuale si intende estendere l'azione formativa alle rimanenti regioni italiane e, nel contempo, sviluppare un ulteriore pacchetto di formazione che tenga conto dell'esperienza effettuata e ne costituisca l'approfondimento, fornendo anche uno strumento di collegamento e supporto continuativo ai docenti già formati.

### **Prima fase: attivazione di un gruppo regionale di progetto**

In ciascuna Regione viene nominato, a cura dell'Ufficio Scolastico Regionale, un Comitato tecnico scientifico che curerà localmente la realizzazione del progetto.

Del Comitato faranno parte membri dei Centri di Supporto definiti nell'azione 4, esponenti dell'AID ed eventuali altri esperti.

### **Seconda fase: preparazione del materiale**

Aggiornamento e preparazione del materiale necessario all'azione formativa con le seguenti caratteristiche:

- differenziato rispetto al target che si intende raggiungere (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado);
- differenziato rispetto ai canali e agli strumenti comunicativi utilizzati (website, VHS, formazione in presenza).

Si prevede, a questo riguardo, l'organizzazione di materiali di diverso tipo:

- audiovisivo: video prodotto dall'AID in collaborazione con C.T.A. di Roma, filmati sulla dislessia facenti parte dell'archivio AID, documentazioni filmate di lezione in classe;
- percorsi on-line di formazione specificamente indirizzati ai diversi ordini di scuola disponibili anche in *down-load* sul sito appositamente creato; segnalazioni di collegamenti a siti Internet; clip di approfondimenti di temi;
- strumenti didattici (schede operative, software dedicato e vari tipi di strumenti informatici) in grado di costituire una sorta di magazzino a disposizione dei vari tipi di utenza previsti nel target.

### **Terza fase: formazione dei formatori regionali (Centri di Supporto - CS)**

Formazione specifica del personale dei CS (v. Azione 4) affinché siano in grado di coordinare e supportare l'azione formativa con competenze rispetto a:

- conoscenze approfondite sui DSA;
- conoscenze didattiche specifiche;
- conoscenze legislative;
- gestione dei gruppi di lavoro

### **Quarta fase: formazione dei referenti delle istituzioni scolastiche**

Formazione dei referenti per ogni ordine e grado di scuola con l'obiettivo di creare figure di sistema capaci di svolgere un ruolo strategico rispetto a:

- richieste di *counseling* interno alla scuola in cui operano;
- programmazione di indagini di screening;
- valutazione rispetto alla effettiva necessità di invii ai Servizi Sanitari;
- comunicazioni tra scuola, famiglia, servizi sanitari;
- promozione di azioni di formazione-aggiornamento;
- comunicazioni tra AID, Uffici Scolastici Regionali, CSA, MIUR, Servizi Sanitari.

I nomi dei Referenti verranno indicati dai singoli Dirigenti Scolastici secondo le modalità indicate dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Essi diventeranno per gli Uffici Scolastici Regionali, per il MIUR, per i Servizi Sanitari e per l'AID il punto di riferimento privilegiato per il monitoraggio epidemiologico e per l'efficacia del progetto.

## **Analisi di fattibilità tecnico-economica**

L'organizzazione di questa azione viene affidata all'Associazione Italiana Dislessia che già ha condotto le prime due fasi del progetto (sperimentazione in Emilia Romagna nel 2003/04, estensione ad altre 5 regioni nel 2004/05).

L'AID è l'unica agenzia formativa in Italia in grado di organizzare un servizio di qualità in tutto il territorio nazionale.

Avendo inoltre già gestito per conto del MIUR le prime due fasi, essa potrà riutilizzare il ricco e complesso materiale già prodotto con notevole riduzione di spesa. Anche per quanto riguarda la formazione dei formatori potrà avvalersi di persone sulle quali già si era investito nei progetti precedenti.

Il progetto prevede un finanziamento di 60.000 euro per l'aggiornamento della piattaforma *e-learning*, comprendente soprattutto le nuove funzioni di supporto per i docenti già formati.

Per completare il percorso di formazione dei docenti referenti ed estendere quindi il progetto alle 14 Regioni rimanenti, si definisce una somma di 140.000 euro (10.000 per Regione).

## **Sequenza operativa e tempi**

*ottobre - dicembre 2005*

Adattamento e potenziamento degli strumenti formativi, compresa la piattaforma e-learning.

*gennaio - dicembre 2006*

Attività di formazione nelle Regioni. Per motivi organizzativi e per poter possibilmente intervenire ovunque con i relatori più qualificati, le attività verranno distribuite in questo spazio temporale in modo articolato, senza creare sovrapposizioni.

In ogni Regione verrà seguito, in tempi diversi, lo stesso schema che prevede:

- Nomina del gruppo di progetto regionale;
- Attivazione della rete locale di esperti-formatori, verifica delle esigenze formative, interventi di formazione;
- Identificazione dei referenti di istituto;
- 1° Incontro in presenza: intera giornata  
Presentazione del percorso – contratto formativo – presentazione del disturbo – presentazione delle tematiche correlate – proposte didattiche per i vari ordini di scuola – dibattito e approfondimenti;
- 2° Incontro in presenza: intera giornata  
Due moduli di approfondimento separati per ordini di scuole (infanzia/primaria – secondaria di I e II grado) - presentazione del pacchetto on-line.  
I due incontri verranno svolti contemporaneamente ma in sedi diverse;
- Formazione on line.

*giugno 2006*

Primo monitoraggio

*dicembre 2006*

Monitoraggio e valutazione finale

## Piano finanziario

Voce di spesa	Costo
Aggiornamento piattaforma e-learning, supporto ai referenti già formati	60.000 €
Estensione formazione referenti a tutte le Regioni	140.000 €
<b>Totale Azione 7</b>	<b>200.000 €</b>

## GANTT di progetto

	2005							2006												
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
1- Adattam. e potenziamento strumenti formativi					x	x	x													
2- Attività di formaz.ne nelle regioni (secondo calendari diversi)								x	x	x	x	x	x				x	x	x	x
3- Monitoraggi														x						x

Responsabile delle fasi n. 1 e 2: Associazione Italiana Dislessia

Responsabile della fase 3: Direzione Generale per lo Studente del MIUR

## Gestione del progetto, monitoraggio e valutazione

---

Dalle esperienze dei progetti europei si evince come l'attività di monitoraggio non può necessariamente essere slegata dall'intero processo di gestione, giacché una corretta implementazione del sistema permette un'adeguata valutazione degli andamenti delle azioni che compongono il progetto.

A tal fine, occorre che il sistema di monitoraggio consenta la registrazione e l'elaborazione, di tutte le informazioni collegate all'avanzamento di una azione sotto il profilo procedurale, finanziario e fisico per ottenere in tempo reale il quadro dettagliato dello stato di attuazione.

Inoltre, nell'implementazione di un sistema di monitoraggio occorre porre attenzione a specifiche interrelazioni con altre attività riguardanti la rendicontazione della spesa ed il controllo della stessa che possono essere soddisfatte utilizzando una base informativa comune.

Le attività di monitoraggio devono, comunque, seguire il processo di attuazione del progetto, rilevando le varie azioni dalla loro presentazione e relativa valutazione fino alla verifica quantitativa di eventuali ricadute sull'istruzione, sulla formazione e sulla società.

Si delinea così non più un mero sistema di raccolta dati ma un vero e proprio sistema integrato di supporto alla gestione delle attività sviluppate con le risorse finanziarie del Progetto.

Ovviamente, la progettazione e la successiva realizzazione di tale sistema, devono risultare coerenti con quanto definito dal progetto e dalle relative azioni.

Occorre comunque ribadire che il monitoraggio, affinché sia davvero un'attività utile, non solo deve verificare che le azioni siano attuate nei tempi e nelle modalità previste, ma anche fornire gli elementi per valutare gli effetti sui soggetti di riferimento, i disabili, i docenti, i formatori, le comunità locali, per i quali il progetto è realizzato.

Visto che il progetto è soprattutto concepito come l'avvio di qualcosa di permanente, è importante pensare ad un processo strutturale di monitoraggio che aiuti a gestire le attività che il progetto stesso ha avviato o organizzato. In particolare, sulla base del modello di funzionamento disegnato, si è inteso individuare chiari indicatori per misurare i risultati raggiunti, associandoli ove possibile a precise responsabilità.



## Obiettivi del monitoraggio

Il sistema da realizzare dovrà consentire:

- l'elaborazione, la revisione ed il trattamento dei dati finanziari di base per il controllo dell'avanzamento dell'impegno e della spesa distinti per azione;
- il controllo dell'avanzamento delle attività svolte per ogni azione rispetto alla programmazione preventivata;
- il controllo dei risultati intermedi ottenuti dalle singole azioni sulla base degli obiettivi stabiliti.

In relazione a specifiche attività nella gestione di programmi possono essere individuati i seguenti obiettivi specifici del monitoraggio:

- a) supporto e orientamento alla sorveglianza, in modo da:
  - fornire in tempo reale il quadro dettagliato dello stato di attuazione del progetto con riferimento all'attuazione finanziaria, fisica e procedurale;
  - consentire la gestione efficiente del progetto attraverso l'immediata individuazione degli elementi che ne condizionano l'attuazione, con particolare riferimento agli aspetti relativi alle procedure e agli adempimenti che incidono sul rispetto dei tempi programmati per l'attuazione delle singole azioni e per la realizzazione delle attività in cui si articolano;
  - pervenire all'immediata individuazione delle azioni e, all'interno di queste, di attività significative che presentino problemi di attuazione, evidenziando cause ed elementi alla base di tali problemi al fine di consentirne al Centro Nazionale di Supporto la rimozione o, nei casi opportuni, la tempestiva riprogrammazione delle attività;
- b) supporto e orientamento nell'eventuale fase di rimodulazione e riprogrammazione;
- c) ottimizzazione della gestione per consentire la disponibilità in tempo reale di tutti i dati relativi all'attuazione di ogni singola azione comprensivi delle previsioni sui tempi di completamento per l'informazione, la consultazione e la pubblicizzazione;
- d) supporto alle fasi di rendicontazione e controllo in modo da fornire dati affidabili per la certificazione e rendicontazione della spesa e per la gestione della fase di controllo;
- e) supporto alla valutazione fornendo aggregazioni significative dei dati rilevati a livello di azione per la valutazione degli effetti sociali collegati all'attuazione del progetto.

Ci si avvarrà della consulenza dell'INVALSI per definire gli indicatori di misura delle azioni attivate.

## Livello regionale

Oltre al livello nazionale, sono previsti monitoraggi anche a livello regionale e di singolo Centro.

A livello regionale si dovrà capire se il territorio è adeguatamente coperto o se rimangono aree ancora non assistite. Si cercherà inoltre di valutare l'efficacia del servizio complessivamente offerto alle scuole.

I monitoraggi di ciascun Centro riguarderanno:

- l'organizzazione e la gestione;
- la partecipazione degli operatori alla formazione;
- la descrizione dei servizi offerti;
- le azioni di promozione (come il Centro si fa conoscere);
- le azioni svolte (assistenza, consulenza, addestramento, formazione...);
- la raccolta di buone pratiche;
- il numero di scuole e di alunni assistiti;
- gli acquisti effettuati;
- il rendiconto finanziario.

Sono previsto due monitoraggi: alla fine dell'anno scolastico 2005/06 e alla conclusione del progetto.

## Rilevazione delle migliori esperienze

In funzione degli esiti di monitoraggio e valutazione, la Direzione Generale per lo Studente produrrà un elenco di esperienze eccellenti nel campo dell'integrazione scolastica dei disabili.

## La valutazione del progetto

Tutte le informazioni potranno essere utilizzate per effettuare valutazioni sulla base del modello di funzionamento disegnato, e permetteranno di costruire chiari indicatori per misurare i risultati raggiunti, associandoli ove possibile a precise responsabilità. Ad esempio:

## Customer Satisfaction

1. Valutazione dei servizi offerti dal *customer satisfaction* condotta presso le scuole beneficiarie
2. Valutazione dei servizi offerti dal CNS

## Efficacia

1. Numero di docenti certificati per ogni CS
2. Numero di obiettivi soddisfatti per azione
3. Tempestività

## **Efficienza**

1. Numero di prodotti derivati per azione
2. Obiettivi raggiunti con spese minori

## **Economicità**

1. Ottimizzazione delle risorse per ciascuna azione

Questi risultati dovranno essere monitorati nel continuo (es. ogni mese), e costituiranno anche la base per analisi e confronti (benchmark fra Scuole, Centri di Supporto e Uffici Scolastici Regionali) che aiutino nel tempo a continuare a diffondere le migliori pratiche, che motivino verso il miglioramento e che forniscano le informazioni per pianificare l'allocazione di risorse e per definire le iniziative future.

## Modello di Funzionamento

---

Altro aspetto cui dedicare del tempo - considerato il giusto obiettivo di non lavorare tanto "per il progetto", ma di dare continuità allo sforzo preoccupandosi del "dopo" - è la più chiara definizione di un modello di funzionamento in termini di ruoli, responsabilità e attività da svolgere ai vari livelli (Ministero, USR e CSA, Scuole).

Vista la logica di servizio che si vuole correttamente introdurre, importante sarebbe impostare questo modello come modello di Servizio, identificando appunto i servizi fondamentali che si vorranno gestire unitamente ai parametri chiave per il loro controllo.

### MIUR - DG per lo Studente

- Nomina il GG
- Nomina il CNS
- Invita gli Uffici Scolastici Regionali ad individuare i Centri di Supporto e a presentare una proposta di articolazione del servizio sul proprio territorio (Azione 4)
- Invita gli Uffici Scolastici Regionali a presentare i progetti di Intervento locale (Azione 5)
- Invita le scuole e le Università a presentare le ricerche (Azione 6)
- Nomina la Commissione di valutazione delle ricerche (Azione 6)

### Uffici Scolastici Regionali

Oltre a rispondere alle richieste della DG per lo Studente devono:

- Promuovere il progetto presso le scuole favorendone il coinvolgimento e la costituzione dei CS
- Dare indicazioni alle scuole per la promozione di azioni locali da proporre alla DG per lo Studente

### Centri di Supporto

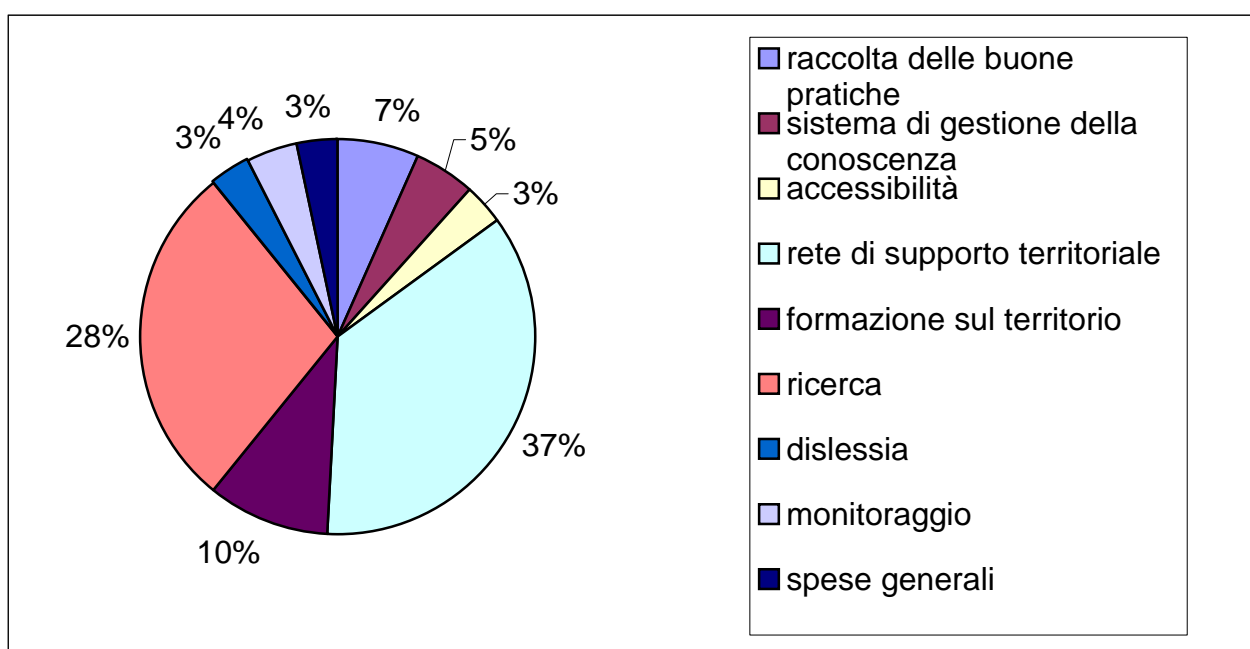
Oltre a rispondere alle richieste dell'Ufficio Scolastico Regionale devono:

- Fornire il servizio di supporto hardware e software
- Fornire consulenza alle scuole
- Predisporre il piano di azioni locali

## Sintesi generale

### Piano finanziario complessivo

Oltre un terzo delle risorse (35,8%) sono destinate alla costituzione della rete territoriale per il supporto, il 28% alla ricerca. Queste due azioni assorbono quindi da sole i due terzi del budget complessivo.



azione 1	Raccolta informazioni, esperienze, prodotti...	400.000	6,7%
azione 2	Sistema di gestione della conoscenza	300.000	5,0%
azione 3	Accessibilità del SW didattico	200.000	3,3%
azione 4	Promozione dei servizi territoriali di supporto	2.150.000	35,8%
azione 5	Formazione sul territorio	600.000	10,0%
azione 6	Progetti di ricerca	1.700.000	28,4%
azione 7	Interventi per alunni con dislessia	200.000	3,3%
	Monitoraggio e valutazione	250.000	4,2%
	Attività generali e progettazione	200.000	3,3%
<b>Totale</b>		<b>6.000.000</b>	<b>100,0%</b>

Il piano finanziario complessivo è il seguente:

Azione	Attore	Importo unitario	Numero interventi	Totale
<b>1 Raccolta informazioni, esperienze, prodotti delle scuole</b>				
Gestione tecnica DataBase	Da definire			20.000
Indagine sui prodotti e le tecnologie esistenti	Da definire			60.000
Redazione, valutazione, classificazione delle esperienze e del materiale delle scuole	Da definire			80.000
Contributo alle scuole per invio di prodotti sw multimediali approvati	Istituti Scolastici	1.600	150	240.000
<b>Totale azione 1</b>				<b>400.000</b>
<b>2 Servizio nazionale di supporto</b>				
Progettazione e realizzazione del sistema di gestione della Conoscenza in particolare relativamente alla fruizione del materiale raccolto nell'azione 1, alla consulenza on line alle scuole e alle famiglie, al supporto tecnico specialistico per le unità territoriali	Da definire			300.000
<b>Totale azione 2</b>				<b>300.000</b>
<b>3 Accessibilità del sw didattico</b>				
Azioni di sensibilizzazione e informazione sull'accessibilità del sw didattico e dei documenti multimediali autoprodotti	Amministrazione centrale e periferica			60.000
Azioni pilota in alcune scuole				90.000
Valutazione accessibilità sw catalogato da SD2	ITD CNR			50.000
<b>Totale azione 3</b>				<b>200.000</b>
<b>4 Promozione dei servizi territoriali di supporto</b>				
Contributo per ciascuna unità	UUSSRR			1.400.000
Interventi per situazioni deboli	Scuole capofila CS			200.000
Corsi residenziali - logistica	Da definire			280.000
Corsi residenziali - relatori	Da definire			80.000
Formazione on-line – supporto tecnico	Da definire			40.000
Formazione on-line – contenuti	Da definire			150.000
<b>Totale azione 4</b>				<b>2.150.000</b>
<b>5 Formazione</b>				
Contributo per ciascuna unità	UUSSRR	8.000	75	600.000
<b>Totale azione 5</b>				<b>600.000</b>
<b>6 Progetti di ricerca</b>				
Budget complessivo, da assegnare con bando	Università o Scuole			1.700.000
<b>Totale azione 6</b>				<b>1.700.000</b>
<b>7 Intervento per alunni con dislessia</b>				
Aggiornamento piattaforma e-learning, supporto ai referenti già formati	A.I.D.			60.000
Estensione formazione referenti a tutte le regioni	A.I.D.			140.000
<b>Totale azione 7</b>				<b>200.000</b>

<b>Monitoraggio e valutazione formazione</b>				
Monitoraggio delle azioni del progetto				
Valutazione intermedia e finale del progetto				
<b>Totale</b>				<b>250.000</b>
<b>Attività generali e di progettazione</b>				<b>200.000</b>
<b>Costi totali</b>				<b>6.000.000</b>

Quadro di sintesi				
	2005	2006	2007	Totale
FABBISOGNO	6.0			<b>6.0</b>
COFINANZIAMENTO MIUR	3.0			3.0
<b>COFINANZIAMENTO FONDO CMSI</b>	<b>3.0</b>			<b>3.0</b>